

**20
25**

Bilancio di
PREVISIONE



*inarc*CASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE	ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)
VICE PRESIDENTE	ING. MASSIMO GARBARI (*)
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	ARCH. ANTONIO MARCO ALCARO ING. NICOLA CACCAVALE (*) ING. EGIDIO COMODO ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (*) ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA ARCH. PAOLO MARCHESI ARCH. STEFANO NAVONE (*) ING. STEFANO ALESSANDRO MARIA SAPIENZA ING. MASSIMO TROTTA
COLLEGIO DEI SINDACI	DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI) DOTT.SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE) DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONI (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA) ING. PIETRO FARAONE ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA
DIRETTORE GENERALE	DOTT. ALFREDO GRANATA

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ALONGI	Ugo Maria	Enna	LENZI	Stefano	Lucca
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LOSI	Fabrizio	Lodi
ARDUINI	Massimo	Viterbo	MAGNONE	Mario	Asti
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BETTI	Riccardo	Pisa	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIAGINI	Franca	Bologna	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MESSINA	Antonio	Trapani
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CACCAVALE	Nicola	Bari	MIRENDA	Gianluca	Messina
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MODELO	Andrea	Treviso
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CAPPIELLO	Carla	Roma	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Michele	Frosinone	MURATORE	Marco	Catania
CARINI	Silvio	Piacenza	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARLOTTI	Franco	Rimini	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NICOLO'	Giovanni	Verona
CELLINI	Claudia	Venezia	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CHESSA	Luigi	Ogliastra	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAROLI	Giulio	Livorno
COMODO	Egidio	Potenza	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CORNELI	Cesare	Perugia	PATTERI	Andrea	Sassari
COTICONI	Lucia	Roma	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
DI BERT	Matteo	Udine	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RATINI	Marco	Terni
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIBONI	Maurizio	Novara
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RIZZA	Andrea	Ragusa
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FALSINI	Alessandro	Arezzo	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FASULO	Antonio	Avellino	ROSSI	Mirko	Rovigo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	ROVERSI	Marco	Ferrara
FERRANTE	Tommaso	Mantova	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FIETTA	Franco	Bolzano	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
GADOLA	Luca	Sondrio	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TERROSI	Gianluca	Siena
GAMINARA	Marco	Savona	TROTTA	Massimo	Salerno
GARBARI	Massimo	Trento	TUROLLA	Leonardo	Padova
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VANELLI	Bernardo	Cremona
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VERDINO	Paolo	Benevento
GHINI	Mauro	Grosseto	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	VIENNI	Luca	Pistoia
GNECH	Michele	Belluno	VINCI	Gaetano	Siracusa
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALCARO	Antonio	Roma	MANNANICI	Maurizio	Catania
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MARCHESI	Paolo	Pavia
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BERNINI	Rita	Milano	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MOJOLI	Margherita	Como
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MONTIN	Liliana	Padova
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
BOANO	Alessandro	Asti	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NASSUATO	Fabio	Treviso
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CECCHINI	Vittorio	Verona	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CICCHITTI	Maria	Chieti	PERSIA	Mario	L'Aquila
CINI	Roberta	Livorno	PEVARELLO	Fabio	Varese
COLIN	Stefano	Pordenone	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	POMARO	Alberto	Biella
CROBE	Antonio	Latina	PORCU	Marco	Nuoro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	POZZI	Francesca	Ferrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE LUCA	Felice	Torino	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
DE ROSA	Francesco	Sassari	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DEL PINTO	Stefano	Terni	RESSA	Antonio	Avellino
DELITALA	Francesco	Cagliari	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FERRADINI	Simona	Milano	SASSO	Giacomo	Savona
FIASCHI	Federica	Prato	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FIORENTINO	Maria Pia Irene	Lecce	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FOSSA	Enrico	Genova	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STERPETTI	Massimo	Isernia
GIORGIESCHI	Antonella	Arezzo	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GORRA	Luigi	Piacenza	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GOZZI	Bruna	Cremona	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TOMASI	Alessia	Trento
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUELI	Angelo	Firenze	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VALLESE	Giustino	Teramo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VISIONE	Beniamino	Napoli
LENZI	Barbara	Siena	VITALI	Silvia	Bergamo
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEONE	Natalia	Modena	VRABEC	Paolo	Trieste
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LIUZZI	Domenico	Matera	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LOCHI	Giancarlo	Oristano			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	4
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	4
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	10
1.3 - IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA.....	11
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA	14
2.1 - LE DINAMICHE PREVIDENZIALI.....	14
2.2 - LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO.....	21
3 - LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO	27
3.1 - IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025.....	27
3.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE.....	27
3.3 - ADEGUATEZZA/EQUITA'/SOSTENIBILITA'.....	34
3.4 - TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA.....	35
3.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE.....	35
3.6 - COMUNICAZIONE.....	37
CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	39
PREVENTIVO FINANZIARIO	56
PIANO DI INVESTIMENTO	59
FONDO INTERNO DI PREVIDENZA	60
ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013	61
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	69

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

“Viviamo in tempi in cui ogni giorno si pone con forza il tema della sostenibilità, non solo per ragioni demografiche. In questo scenario, le Casse possono rivendicare il buon lavoro svolto per il futuro dei loro iscritti”.

Care Delegate e Cari Delegati, nel presentarvi il bilancio di previsione per il prossimo anno, desidero richiamare le parole della Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) Francesca Balzani, pronunciate lo scorso ottobre in occasione della presentazione del rapporto dedicato alla composizione degli investimenti degli Enti di previdenza.

Davanti a una platea di amministratori del settore la Presidente Covip ha sottolineato infatti come “le Casse abbiano saputo intercettare il cambiamento”, dando nello stesso tempo “risposte adeguate e costanti ai loro associati, costruire e far crescere il rapporto con il territorio”.

Queste parole risuonano in noi con un senso di profonda responsabilità. Non solo quella che al nostro interno può sembrare una constatazione, ma il riconoscimento dall'esterno di un percorso costruito con attenzione, lungimiranza e cura. Un percorso fatto di crescita, sostenibilità, cambiamento. Parole ricorrenti nelle pagine di questo bilancio, un documento che rappresenta non solo una previsione economica per l'immediato futuro, ma soprattutto una chiara espressione dei principi e delle scelte strategiche che guidano il nostro Ente. Una su tutti, quella di essere per i nostri associati, sempre di più e sempre meglio, un vero partner, in grado di orientare, sostenere i loro percorsi previdenziali e assistenziali. Lavoriamo per capire a fondo le loro necessità, per intercettarle e per tradurle in azioni concrete che non lascino nessuno indietro.

Quest'anno continueremo a rafforzare quegli ambiti strategici sui quali si sono già concentrati gli sforzi del management e dell'intera struttura, come la tutela sociale, l'innovazione e la digitalizzazione, la comunicazione. Partendo dal misurare il grado di realizzazione degli impegni assunti, le azioni che saranno attuate riguarderanno il completamento di attività già intraprese all'interno della visione pluriennale dell'Associazione.

I numeri contenuti in questo bilancio, per nulla scontati e pur rappresentando delle stime, prospettano un avanzo economico di oltre 1,2 miliardi di euro per l'esercizio del 2025. Sono il frutto della combinazione di più fattori: il risparmio previdenziale che ne è il protagonista, conseguenza diretta dei bonus, delle misure incentivanti e della ripresa del settore edile, al centro delle attività delle categorie professionali che rappresentiamo, ma anche il risultato di una gestione finanziaria efficace, il cui contributo è e continuerà a essere fondamentale. Queste dinamiche hanno consentito al valore del monte redditi di Inarcassa di proseguire sulla strada dei massimi storici. A fine settembre 2024 il nostro patrimonio si è attestato intorno ai 15,2 miliardi di euro a valori correnti di mercato contro i 13,2 miliardi di euro riportati nel Bilancio di previsione dello scorso anno, con impegni importanti a sostegno dell'economia reale. Il risultato gestionale lordo di questi primi nove mesi risulta quindi pari a circa +5,94%.

La recente approvazione della nuova Asset Allocation Strategica segna un ulteriore passo verso una gestione lungimirante, ma anche con sfidante e responsabile giudizio. Bilanciando rischio e rendimento, infatti, la strategia non solo mira a garantire stabilità e crescita sostenibile, ma anche a generare extra-profitti che contribuiscano direttamente all'adeguatezza delle prestazioni future. La scelta di privilegiare, poi, azioni italiane e investimenti reali, anche per la correlata defiscalizzazione, rappresenta un impegno significativo verso il mercato nazionale, finalizzato a contribuire alla crescita dell'economia italiana tramite il potenziamento delle infrastrutture locali e il consolidamento dei legami con il territorio. La diversificazione degli asset costituisce un modello capace di fornire protezione contro i rischi macroeconomici e di assicurare un rendimento atteso superiore all'attuale obiettivo, in linea con le previsioni inflazionistiche. Una strategia, quindi, orientata verso una crescita sostenibile e resiliente, ispirata al principio guida che da sempre ci accompagna: garantire la sostenibilità e l'equità del nostro sistema previdenziale, assicurando nello stesso tempo trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse.

Il 2024 è stato anche un anno di grandi sfide sul tema della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni, perché sappiamo che non possiamo lasciare nulla al caso. Abbiamo quindi fissato un tetto del 4,25% di rivalutazione dei montanti contributivi per garantire equilibrio nel lungo periodo. Questa misura prevede anche il ricorso agli extra-rendimenti del Patrimonio, con l'obiettivo di incrementare il tasso di capitalizzazione e garantire il finanziamento del tasso minimo dell'1,5%.

In termini di adeguatezza, invece, abbiamo proposto ai Ministeri vigilanti l'introduzione di un'aliquota variabile per il contributo soggettivo, che potrà ora arrivare fino al 100% del reddito professionale. Questa modifica, approvata come la precedente dal Comitato Nazionale dei Delegati, se sarà ritenuta coerente dai Ministeri vigilanti, ha l'obiettivo di offrire a ciascun iscritto l'opportunità di personalizzare la propria pensione secondo le proprie necessità. La nostra proposta di riforma prevede anche l'innalzamento del contributo integrativo, dal 4% al 5%, accompagnato da una maggiore quota da destinare ai montanti contributivi degli iscritti. Anche in questo caso, puntiamo a garantire una maggiore flessibilità e un sostegno più solido per il futuro previdenziale di ogni professionista.

Nel complesso possiamo affermare di aver svolto un buon lavoro, ce lo riconoscono in tanti. Eppure, non è bastato. È ormai evidente a tutti il progressivo assoggettamento delle Casse a norme e procedure pubbliche con una limitazione sempre maggiore delle autonomie che ci erano state riconosciute al momento della privatizzazione. Basti pensare, per esempio, all'ultima norma che il legislatore ha deciso di estendere anche al sistema delle Casse di previdenza, il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, meglio noto come Accrual, pensato per le pubbliche amministrazioni e che ora, nonostante le nostre osservazioni, si estenderà, prima in fase sperimentale e poi a regime, anche agli Enti di previdenza privati.

Tale sistema nasce per garantire maggiore trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, un principio certamente condivisibile, ma non certo per quei soggetti di diritto privato, come il nostro, che da anni operano in conformità a una contabilità economico-patrimoniale e nel rispetto del Codice civile. Non si tratta di opporsi a un principio di trasparenza o di rigore contabile – valori che abbiamo sempre promosso e garantito. Non si tratta di eludere processi. Si tratta di dire no a un nuovo provvedimento che soffoca la nostra autonomia con regole inadeguate e sperequative. Le nostre Casse sono già soggette a controlli rigorosi e operano con bilanci certificati che rispettano i più elevati standard di correttezza e sostenibilità. Il modello che da tempo utilizziamo ci consente di monitorare il nostro equilibrio patrimoniale e di far fronte, come ampiamente certificato, agli impegni futuri.

Ci viene chiesto di investire nel Paese, come se non lo facessimo già da tempo, e parallelamente veniamo penalizzati dalla tassazione sui rendimenti delle nostre riserve patrimoniali, con l'aliquota al 26%. Una tassazione che sottrae risorse che potremmo destinare a migliorare le prestazioni per gli iscritti.

Difendere la nostra indipendenza gestionale e finanziaria significa tutelare il futuro previdenziale dei nostri associati. È grazie a questa autonomia che il legislatore vuole erodere, che riusciamo a rispondere in modo rapido ed efficace alle loro necessità. La nostra responsabilità è grande, ed è quella di guidare l'Ente con lungimiranza, costruendo una visione strategica da offrire alle prossime generazioni.

Tuttavia, raggiungere l'obiettivo non sarà possibile se non abbiamo al fianco le istituzioni. A loro spetta il compito di garantirci regole certe per pianificare il futuro, per sostenere quell'autonomia che, come testimonia anche questo bilancio, abbiamo dimostrato di poter gestire al meglio.

Quell'impegno costante nel preservare e rafforzare questa indipendenza, essenziale per garantire la continuità e la qualità delle nostre prestazioni previdenziali e assistenziali, non verrà mai meno. Anzi, lo ribadiremo in tutte le sedi più opportune. Non siamo soggetti pubblici, ma entità private con una funzione pubblica ben definita: garantire la sostenibilità previdenziale dei nostri associati attraverso una gestione oculata e responsabile di un patrimonio che appartiene esclusivamente a loro. Difendiamo la nostra autonomia, difendiamo la nostra capacità di gestione, e soprattutto, difendiamo gli interessi di chi, ogni giorno, lavora con dedizione e fiducia per il proprio futuro.

La futura Governance ha una solida base su cui costruire, un patrimonio di valori, impegno e visione, un modello di gestione che ha saputo evolversi, senza perdere di vista la propria missione fondamentale: garantire sicurezza, sostegno e opportunità ai professionisti che da oltre 65 anni rappresentiamo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1- LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il 2023 è stato un anno di crescita non particolarmente vivace a livello globale; non si sono, tuttavia, materializzati i temuti scenari negativi legati all'inasprimento delle politiche monetarie e al conseguente peggioramento delle condizioni finanziarie. La crescita è risultata piuttosto differenziata nelle principali aree.

Dopo l'abbandono delle severe strategie di contrasto alla pandemia, l'economia cinese è ripartita, anche se con ritmi inferiori rispetto alle attese; ha pesato la crisi del settore immobiliare e la debolezza della domanda delle famiglie, gravate dal debito accumulato negli anni precedenti.

Gli Stati Uniti hanno, invece, registrato una crescita superiore alle attese, grazie ad una politica fiscale fortemente espansiva, prolungatasi al 2024 in vista delle elezioni presidenziali.

La crescita dell'area euro, infine, è stata frenata dagli effetti della crisi energetica innescatasi nel corso del 2022; ha pesato, in particolare, la recessione tedesca, dove il settore manifatturiero ha risentito della forte dipendenza dal gas russo e della crisi dell'auto.

La debolezza dell'economia tedesca ha finito per penalizzare le altre principali economie dell'area, ad eccezione della Spagna.

PIL nelle maggiori economie, 2019-2025 (var % su base annua)

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	2025
		IV tr		IV tr		IV tr		IV tr		IV tr	previsioni	
Cina	6,0	8,8	2,2	10,4	8,4	10,1	3,0	9,0	5,2	9,4	4,8	4,5
Giappone	-0,4	-2,8	-4,2	1,8	2,7	1,3	1,2	0,4	1,7	0,1	0,3	1,1
Stati Uniti	2,6	0,6	-2,2	1,0	6,1	1,7	2,5	0,6	2,9	0,8	2,8	2,2
Area Euro	1,6	-0,1	-6,1	0,2	6,2	0,7	3,3	-0,1	0,4	0,1	0,8	1,2
- Francia	2,1	-0,5	-7,6	-0,1	6,8	0,6	2,6	0,1	1,1	0,4	1,1	1,1
- Germania	1,0	0,0	-4,1	1,1	3,7	0,6	1,4	-0,5	-0,3	-0,4	0,0	0,8
- Italia	0,4	-0,4	-8,9	-0,1	8,9	1,0	4,7	-0,2	0,7	0,0	0,7	0,8
- Spagna	2,0	0,6	-10,9	0,7	6,7	2,0	6,2	0,6	2,7	0,7	2,9	2,1

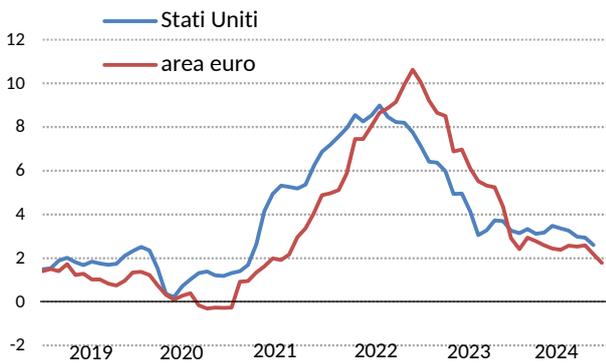
Fonte: FMI World Economic Outlook update (ottobre 2024)

Anche nella prima parte del 2024 le principali economie mondiali hanno registrato tassi di crescita modesti. Gli andamenti relativi delle diverse aree hanno confermato le tendenze del 2023, con gli Stati Uniti che hanno rappresentato l'area più vivace, contribuendo con la propria domanda alla crescita del commercio mondiale.

L'economia dell'area euro nel 2024 sta beneficiando del rientro delle tensioni sui mercati energetici e del conseguente recupero delle ragioni di scambio; la congiuntura rimane, però, piuttosto debole, gravata dalla perdurante debolezza dell'industria in Germania e dagli effetti della politica monetaria di segno restrittivo.

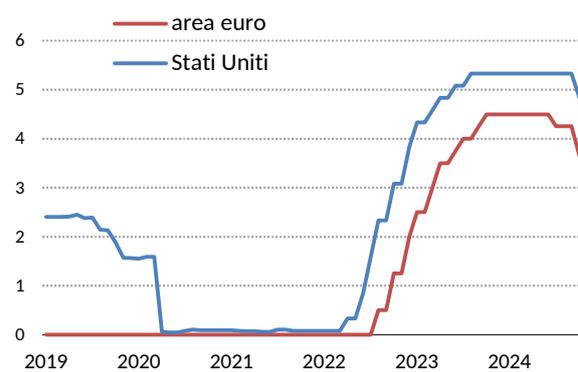
Le previsioni della Bce già a giugno registravano un quadro sottotono; lo scenario della Bce indica adesso un Pil che aumenta dello 0,8% quest'anno, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026. Peraltro, se si considera l'andamento recente degli indicatori congiunturali, le cose sembrano evolvere in una direzione meno favorevole rispetto alla traiettoria implicita nelle previsioni della Bce. Le stime della Fed per gli Stati Uniti hanno, invece, confermato un andamento più positivo dell'economia americana, con un ritmo di crescita a fine anno del 2% in ciascuno dei tre anni.

Inflazione al consumo (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Tassi di interesse ufficiali (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Il 2024 è anche l'anno in cui si consolida il processo di rientro dell'inflazione iniziato nel corso del 2023, per effetto anche dell'attenuarsi delle tensioni sui mercati delle principali commodities, soprattutto energetiche.

I dati degli ultimi mesi hanno anche evidenziato un rallentamento delle dinamiche salariali, tanto nell'area euro quanto negli Stati Uniti, favorendo quindi un miglioramento delle aspettative sulla dinamica dei prezzi.

La Fed ha recentemente rivisto al ribasso le previsioni sull'inflazione americana del 2024 (al 2,3%) e del 2025 (al 2,1%). Nello scenario di settembre, la Bce dal canto suo ha confermato le stime elaborate a giugno, che vedevano già un allineamento dell'inflazione agli obiettivi (con una discesa dal 2,5% di quest'anno al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026), come confermato dal mercato sulla base delle aspettative d'inflazione di medio termine.

Le migliori prospettive sull'inflazione, unitamente alla debolezza del quadro congiunturale, hanno quindi spinto le banche centrali ad avviare la fase di riduzione dei tassi di interesse ufficiali, ponendo fine ad uno dei cicli di maggiore crescita dei tassi d'interesse degli ultimi decenni.

Il consolidamento del processo di disinflazione apre la strada a ulteriori tagli dei tassi nel corso dei prossimi mesi. I comparti più sensibili dell'economia alle variazioni dei tassi di interesse saranno i primi a beneficiare dei tagli, come è nel caso del settore immobiliare.

Nel caso dell'Italia ne beneficeranno anche i saldi di finanza pubblica dato anche il livello del debito relativamente elevato.

MERCATI FINANZIARI

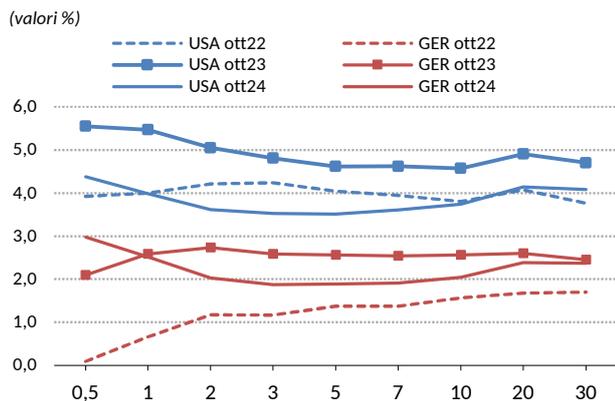
Il 2023 e la prima parte del 2024 hanno evidenziato dinamiche particolarmente positive per i mercati finanziari.

I mercati azionari hanno registrato andamenti sostenuti, sia nell'area dell'euro che negli Stati Uniti, sulla spinta della performance dei comparti tecnologici. I mercati statunitensi sono stati favoriti dall'ottimismo legato alla relativa capacità di tenuta del quadro macroeconomico. La volatilità è rimasta contenuta, anche se nel corso del mese di agosto 2024 sono emerse delle tensioni legate alle attese di cambiamento della politica monetaria giapponese in una direzione meno accomodante. L'apprezzamento dello yen ha comportato perdite significative a carico degli operatori che avevano fatto ricorso a tecniche di carry trades.

Vi sono inoltre diversi segnali di incertezza connessi, da un lato, alla prolungata fase di crescita dei titoli tecnologici, dall'altro lato, dall'aumento delle tensioni geopolitiche, che hanno determinato un significativo apprezzamento delle quotazioni dell'oro.

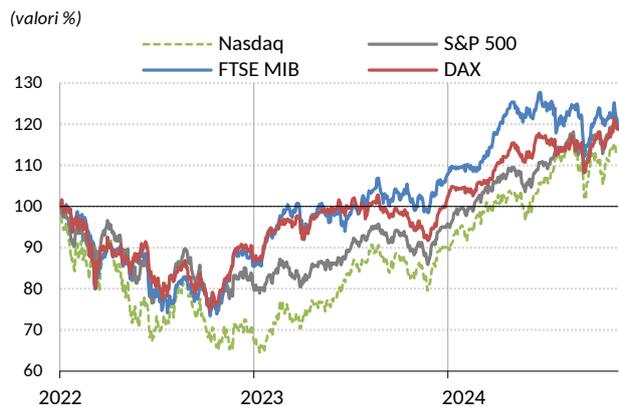
I rendimenti dei principali titoli obbligazionari hanno registrato una fase di discesa, in linea con l'avvio del percorso di riduzione dei tassi di interesse avviato dalle Banche centrali.

Titoli di Stato: curva dei rendimenti di Germania e Stati Uniti



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Mercati azionari, 2022-2024



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Per quanto riguarda, invece, l'andamento degli spread, dopo le elezioni europee di giugno 2024 gli spread sovrani dei paesi europei avevano registrato dei leggeri aumenti, seguiti poi da una fase di parziale rientro e stabilizzazione, anche perché la debolezza dell'economia tedesca ha contribuito a contenere il differenziale.

L'ECONOMIA ITALIANA

Secondo le stime diffuse di recente dall'Istat, l'economia italiana ha registrato nel corso del 2023 una crescita del Pil dello 0,7% rispetto al 2022.

La crescita ha riflesso la contrazione dell'attività industriale, a fronte di andamenti positivi nel comparto dei servizi e delle costruzioni. Il primo ha beneficiato nel corso dell'anno della normalizzazione dei flussi turistici, tornati sui livelli precedenti la pandemia; l'attività positiva delle costruzioni deriva ancora, invece, dagli incentivi connessi al Superbonus, che hanno dato un forte impulso al comparto edilizio, e non solo, soprattutto nei mesi finali dell'anno, in cui si è verificato un vero e proprio rally per effettuare i lavori continuando a beneficiare delle percentuali più alte degli incentivi, poi ridimensionate a partire dall'inizio del 2024.

Dal lato delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie sono cresciuti appena dello 0,9%, anche per effetto dell'aumento dell'inflazione. La crescita è stata legata al completamento del processo di normalizzazione dei comportamenti di spesa del periodo post-pandemia, ed è stata interamente concentrata negli acquisti di servizi, a fronte di andamenti più sfavorevoli dei consumi di beni. Sono aumentati anche gli investimenti fissi lordi, soprattutto per la parte che attiene agli investimenti in abitazioni, fortemente rivisti al rialzo nell'ultima release operata a inizio ottobre dall'Istat. Hanno ristagnato, invece, gli investimenti in impianti e macchinari, dato il rallentamento del ciclo industriale e il maggior costo del credito.

I dati riferiti alla prima metà del 2024 delineano un quadro dell'economia italiana tutto sommato in linea di continuità con il 2023, ma con alcuni distinguo.

Nella prima parte dell'anno è emersa una prima frenata del ciclo delle costruzioni, in seguito alla stretta sui bonus edilizi: il primo trimestre del 2024 ha fatto registrare un aumento del valore aggiunto del comparto dello 0,4% in termini congiunturali, mentre si è verificata una contrazione dello 0,6% nel secondo (-2% nelle abitazioni). Ha tenuto invece l'attività del comparto dei servizi, mentre continua la fase di difficoltà dell'industria manifatturiera.

Le recenti previsioni del Mef sullo scenario macroeconomico, contenute nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, ipotizzano nel 2024 un aumento del Pil dell'1,0% in termini reale; nel 2025 il Pil aumenterebbe all'1,2%, per effetto di un andamento più favorevole dei consumi delle famiglie, grazie agli interventi a sostegno dei redditi medio bassi previsti nella prossima manovra finanziaria

Pil e componenti: Italia, 2020-2025 (var % sul periodo precedente)

	2022	2023				2024		2025		
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	stime	I tr.		II tr.	
Prodotto interno lordo	4,7	0,7	0,4	-0,2	0,2	0,0	1,0	0,3	0,2	1,2
Importazioni	13,2	-0,4	1,7	0,3	-2,4	-1,3	-2,9	-2,3	0,2	3,9
Consumi finali	3,9	1,2	0,5	0,8	0,8	-1,2		-0,1	0,5	
- Spese delle famiglie	5,0	0,9	0,4	0,9	0,9	-1,7	0,2	0,1	0,3	1,4
- Spesa della PA	0,6	1,9	0,6	0,5	0,5	0,1	0,0	-0,7	1,0	1,8
Investimenti fissi lordi	7,5	8,5	6,6	0,1	1,2	1,4	2,8	-0,5	-0,1	1,5
- Costruzioni	9,1	14,5	13,4	-0,2	3,0	2,3	+3,1	0,6	-0,8	-2,9
Abitazioni	16,7	13,1	12,3	-0,8	2,3	1,6		-1,1	-2,0	
Fabbricati non residenziali	-0,3	16,5	15,1	0,5	3,9	3,5		2,9	0,7	
- Investimenti escl. costruzioni	6,1	2,7	0,2	0,4	-0,6	0,3	-0,8	-1,7	0,8	+3,6
Esportazioni	9,8	0,8	-0,3	-0,8	0,7	1,4	0,7	-0,6	-1,2	3,1
<i>per memoria:</i>										
inflazione FOI	8,1	5,4	0,5	0,3	0,4	-0,1	1,0	0,4	0,1	1,8

Fonte: Istat per i dati storici, Mef per i dati annuali 2024-2025 (Piano strutturale di Bilancio di medio termine, settembre 2024), Banca d'Italia per le stime degli investimenti in costruzioni e degli investimenti escluse le costruzioni (ottobre 2024).

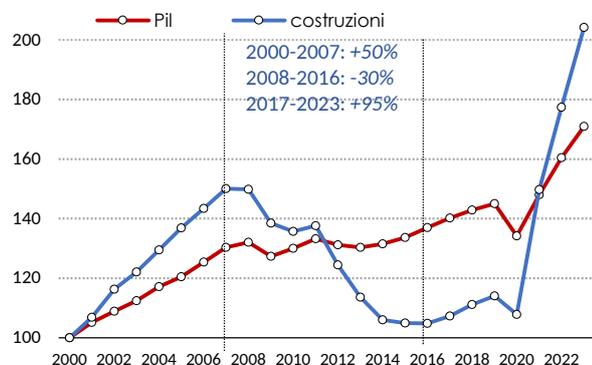
Dal punto di vista dei prezzi, prosegue il rientro della dinamica inflattiva, soprattutto per effetto della componente energetica, a fronte di una dinamica salariale che sta accelerando per effetto dei rinnovi dei contratti collettivi nei servizi, che stanno adeguando le retribuzioni contrattuali all'inflazione degli anni passati.

La combinazione di salari in crescita e dinamica dei prezzi in rallentamento sta quindi portando ad una fase di recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Prosegue la crescita della domanda di lavoro, con una dinamica particolarmente sostenuta se confrontata con l'andamento del Pil.

Il trend positivo del reddito disponibile e del mercato del lavoro favorisce l'affermarsi di un quadro più favorevole per le famiglie. I dati derivanti dalle indagini congiunturali condotte dall'Istat, in effetti, evidenziano la percezione dei consumatori circa il quadro più favorevole, ma d'altra parte, lasciano trasparire una certa prudenza nelle intenzioni di spesa. Per questo motivo, i segnali di miglioramento dei bilanci familiari non si sono ancora tradotti in una ripresa della spesa per consumi, che difatti si è mantenuta lungo una traiettoria ancora debole nella prima parte del 2024.

Pil e investimenti in costruzioni, 2000-2023

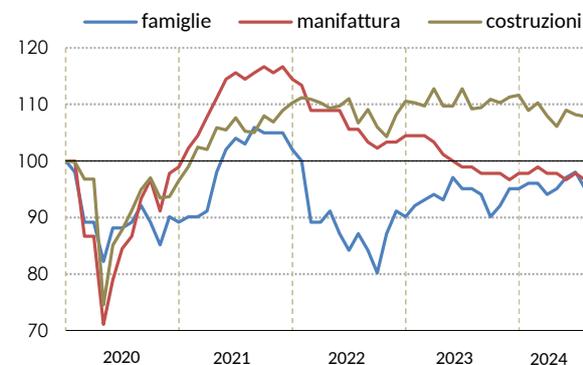
(indice: 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Clima di fiducia di famiglie e imprese, 2020-2023

(indice: gennaio 2020 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

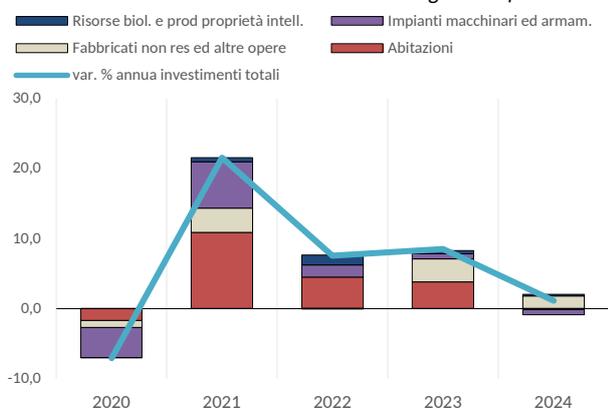
Infine, un tema importante è quello che attiene alla politica di bilancio, e al processo di correzione dei conti pubblici che avverrà nei prossimi anni. Parte della correzione è legata all'esaurimento di alcune misure, in particolare gli incentivi

connessi al Superbonus e le misure che erano state previste per contrastare il caro energia. D'altra parte, il processo di rientro dei conti pubblici in Italia sarà più severo rispetto alle altre principali economie europee, il che porterà quindi a sperimentare una crescita inferiore nei prossimi anni rispetto alle altre economie dell'area, dopo una fase in cui l'Italia ha osservato ritmi di crescita più sostenuti, in parte proprio legati al carattere particolarmente espansivo della nostra politica di bilancio.

SETTORE DELLE COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Il 2023 è stato caratterizzato da una fase ancora molto positiva degli investimenti in costruzioni. Secondo gli ultimi dati Istat, questi sono cresciuti del 14,5% nell'anno, un tasso di crescita addirittura superiore rispetto a quello osservato nel 2022 (+9,1%). L'andamento positivo si lega sia alla componente degli investimenti in abitazioni che a quella degli investimenti in fabbricati non residenziali.

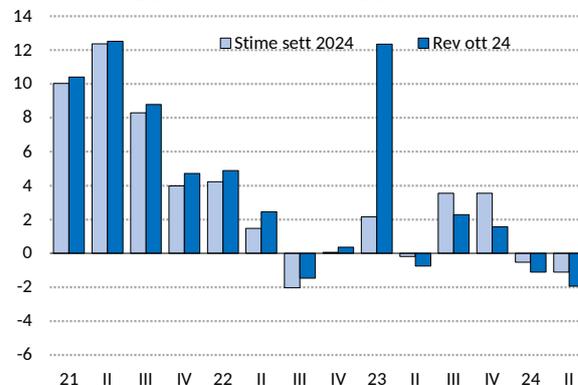
Investimenti: var % annua e contributo delle singole componenti



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Investimenti in abitazioni: 2021-2024 (dati trimestrali)

Stime settembre 2024 e Revisione ottobre 2024



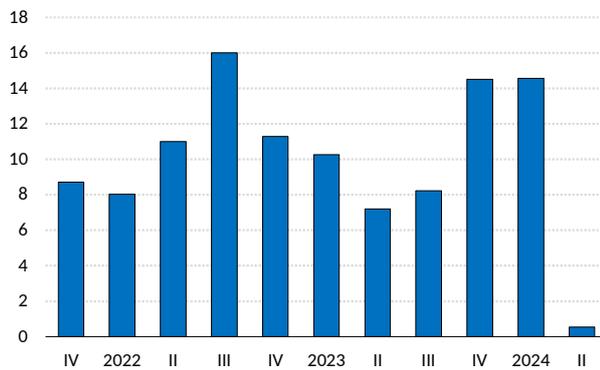
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Gli investimenti in abitazioni hanno beneficiato ancora della spinta derivante dagli incentivi del Superbonus, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, dato che si è verificato un vero e proprio rally per terminare i lavori avviati, al fine di accedere alle percentuali più alte di incentivo previste entro la fine del 2023. Da quest'anno è intervenuta una stretta legislativa sui bonus edilizi che ha eliminato le possibilità di sconto in fattura e cessione del credito per i nuovi lavori, per quelle fattispecie per le quali erano ancora previste, e ridotto le percentuali di incentivo per i lavori completati a partire dal 2024 in avanti (70% nel 2024 e 65% nel 2025).

In effetti, i dati Enea mostrano come il ricorso al Superbonus per nuovi interventi si sia di fatto azzerato nel secondo trimestre del 2024. Anche i dati di contabilità nazionale riferiti agli investimenti in abitazioni, in effetti, hanno mostrato una frenata nella prima parte dell'anno, evidenziando due contrazioni consecutive in termini congiunturali (rispettivamente -1,1% e -2%).

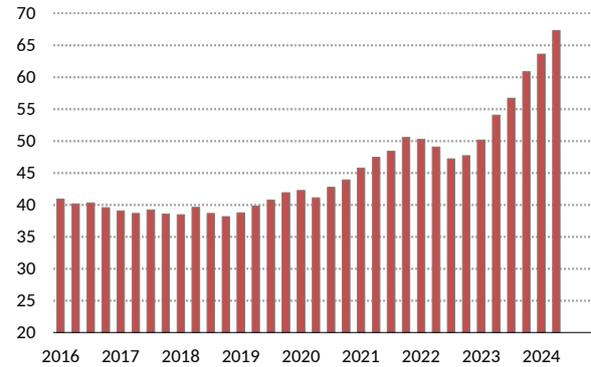
L'effetto del venire meno della spinta del Superbonus, del resto, non sarà immediato, ma risulterà parzialmente smorzato sia dalla prosecuzione di lavori già avviati, in fase di completamento anche se con percentuali di sgravio ridotte, sia per l'esecuzione di lavori indipendenti dagli incentivi, che erano stati posticipati nel corso degli anni precedenti a causa della saturazione dell'offerta generata dall'ampio ricorso agli incentivi. Inoltre, va considerata l'ipotesi che parte degli interventi finanziati con i bonus possano riguardare lavori non ancora effettuati ma comunque fatturati entro la fine del 2023, al fine di accedere alle percentuali di incentivo ancora elevate.

Investimenti in abitazioni ammessi a detrazione con Superbonus 110, 2022-2024 (dati trimestrali, in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Enea

Investimenti pubblici, 2016-2024 (dati trimestrali, in miliardi di euro)



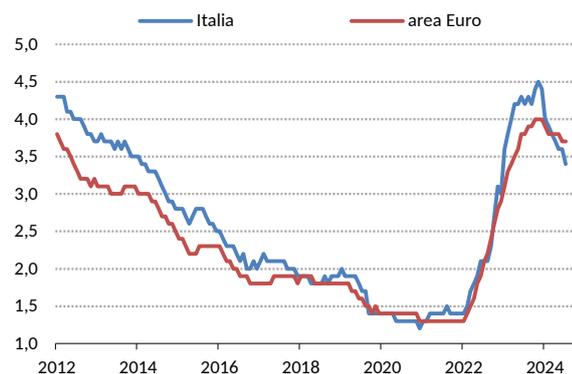
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Dall'altro lato, prosegue l'andamento molto positivo degli investimenti pubblici, sulla spinta del Pnrr, che sembra finalmente entrato nella fase centrale di attuazione. La recente revisione Istat degli aggregati di contabilità nazionale ha comportato una forte correzione al rialzo per il 2023 anche per gli investimenti non residenziali. Anche nei primi due trimestri del 2024 gli investimenti in opere non residenziali hanno continuato a crescere.

Il proseguimento dell'attuazione del Piano compenserà quindi in parte la frenata degli investimenti in abitazioni connessa alla fine dell'effetto Superbonus.

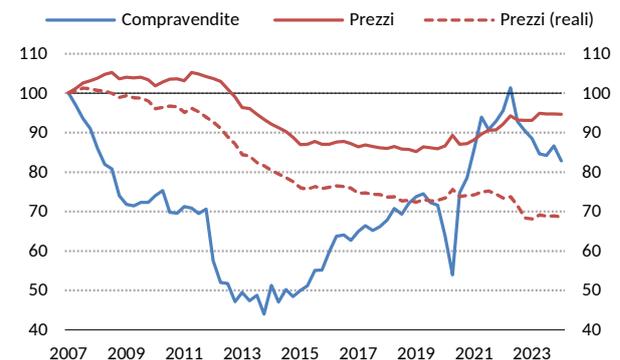
Con riferimento alle compravendite immobiliari, il secondo trimestre del 2024 ha evidenziato una prima ripresa dopo le pesanti contrazioni registrate nei trimestri precedenti: in termini tendenziali le compravendite sono aumentate dell'1,2%. La dinamica dei mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni rimane ancora in terreno negativo, ma ormai da qualche mese i tassi di interesse sui mutui sono in diminuzione, grazie ai primi tagli dei tassi di policy. Nel corso dei prossimi mesi i tassi sui mutui immobiliari dovrebbero ridursi ulteriormente, e si prospetta quindi una fase di graduale ripresa per le compravendite immobiliari.

Tassi di interesse sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, 2012-2024 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Mercato immobiliare residenziale, 2007-2024 (indice: I trim. 2007 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate - OMI

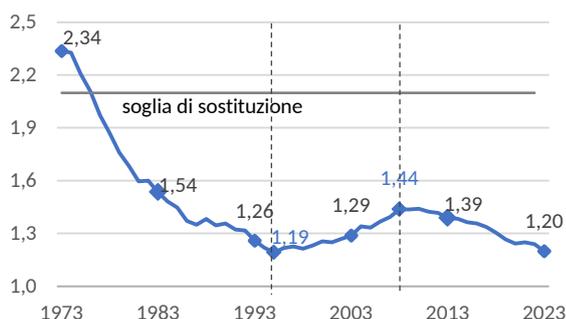
D'altra parte, nonostante la contrazione degli acquisti di abitazioni negli anni precedenti, i prezzi immobiliari in Italia non hanno mostrato segni di correzione al ribasso. Del resto, va anche considerato che negli ultimi decenni i prezzi delle abitazioni in Italia sono aumentati molto meno rispetto a quanto osservato nelle altre principali economie.

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

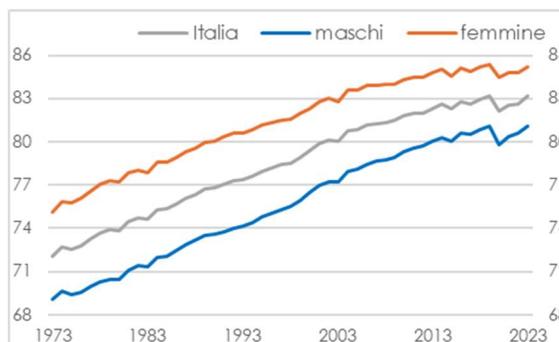
Il “bilancio” demografico del 2023 conferma la transizione demografica in atto nel nostro Paese con il nuovo minimo storico del tasso di fecondità (1,2 figli per donna) e con appena 379.000 nati (-14.000 rispetto al 2022 e -200.000 rispetto al più recente picco del 2008).

Dopo la battuta d’arresto del 2020 legata al Covid, la speranza di vita media alla nascita ha ripreso a crescere, tornando nel 2023 (83,1 anni) sui livelli del 2019.

Tasso di fecondità, 1973-2023



Speranza di vita alla nascita, 1973-2023 (in anni)



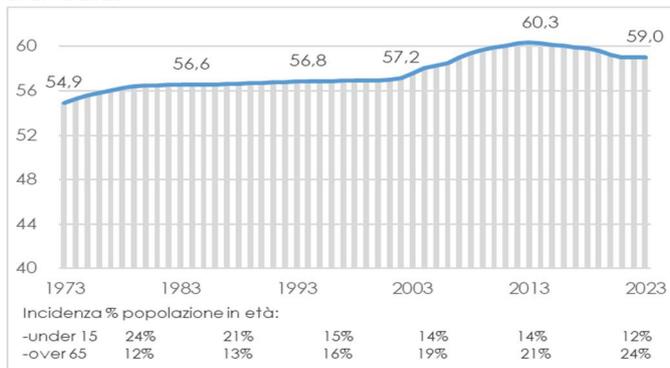
Fonte: elaborazioni su dati Istat (“Indicatori demografici”, anni vari; banca dati Istat)

L’effetto congiunto di queste variabili ha prodotto dal 2015 un calo della popolazione (-1,2 milioni nel periodo 2015-2023), in parte attenuato dal saldo migratorio (261.000 unità nel 2022 e 274.000 nel 2023).

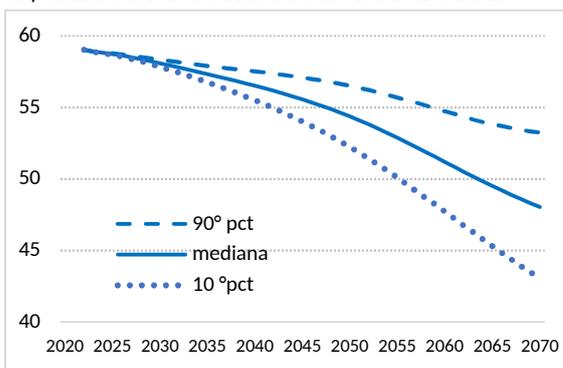
In base alle proiezioni Istat (scenario mediano), la popolazione è prevista in riduzione; nel 2060, il calo sarebbe di quasi 8 milioni (dagli attuali 59 ai 51 milioni).

Popolazione italiana (in milioni)

a. 1973-2023



b. proiezioni: scenario mediano e intervallo di confidenza



Fonte: elaborazioni su dati Istat (“Indicatori demografici”, anni vari; “Previsioni della popolazione residente, base 1/1/2022”, sett 2023)

Il quadro demografico dei prossimi 20-30 anni è, in sostanza, già definito e produrrà effetti in modo “deterministico” sulla spesa previdenziale, a seguito dell’onda dei *baby boomers*.

Per contrastare gli effetti negativi del declino demografico su crescita e sistemi di welfare, le indicazioni in termini di policy per il nostro Paese vanno in più direzioni: promuovere l’occupazione giovanile e in particolare delle donne e favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori più anziani, puntando soprattutto a miglioramenti significativi della produttività. Accanto a questi interventi, è importante investire in politiche strutturali a favore della natalità.

Il disegno di legge di bilancio per il 2025 prevede alcune misure in campo previdenziale, che potrebbero subire modifiche nel corso dell’esame parlamentare per la conversione in legge. Tra queste, è prevista la proroga al 2025, senza modifiche, delle misure temporanee di accesso anticipato al pensionamento in scadenza a fine 2024, quali Quota 103,

Opzione donna e Ape sociale; è stato inoltre rivisto il meccanismo di indicizzazione parziale delle pensioni all'inflazione in senso migliorativo per le pensioni medio-alte.

1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

Nel corso del 2024 la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha svolto una serie di audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva, ancora in corso, "sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli Enti previdenziali e dei Fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale". La finalità dell'indagine è quella di approfondire le politiche di investimento delle Casse di previdenza e dei Fondi pensione, con riferimento, tra le altre cose, alle modalità di gestione del patrimonio (diretta o indiretta), alle procedure di selezione degli *advisor*, all'evoluzione delle Casse e dei Fondi pensione verso il ruolo di investitori istituzionali e il loro potenziale contributo allo sviluppo dell'economia reale del Paese.

Per il settore delle Casse, sono stati auditi finora i rappresentanti dell'AdEPP e di alcune Casse. L'audizione di Inarcassa si è svolta lo scorso 4 luglio.

Lo scorso 18 giugno la Corte dei Conti ha pubblicato sul proprio sito la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa per l'esercizio 2022. La Relazione evidenzia i positivi risultati economici raggiunti dalla Cassa nel 2022. La gestione previdenziale presenta un saldo tra contributi e spesa per pensioni positivo e in lieve aumento; il rapporto tra iscritti e pensionati si riduce lievemente (da 4,2 nel 2021 al 4,1 nel 2022), "proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni" a seguito del "fisiologico" aumento del numero dei pensionati. Al riguardo, la Corte invita la Cassa a monitorare il rapporto iscritti/pensionati e il rapporto Patrimonio/Pensioni, per "valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi".

La Corte prende atto delle iniziative intraprese dalla Cassa nella gestione dei crediti contributivi; "pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti", raccomanda "la prosecuzione delle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi".

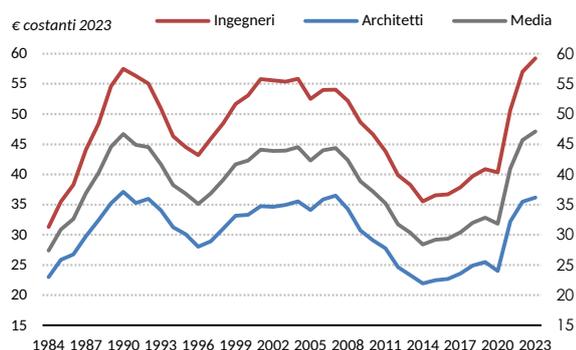
IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Nel corso del 2024 è continuato l'esame, da parte degli Organi, delle modifiche in tema di sostenibilità finanziaria e adeguatezza delle prestazioni.

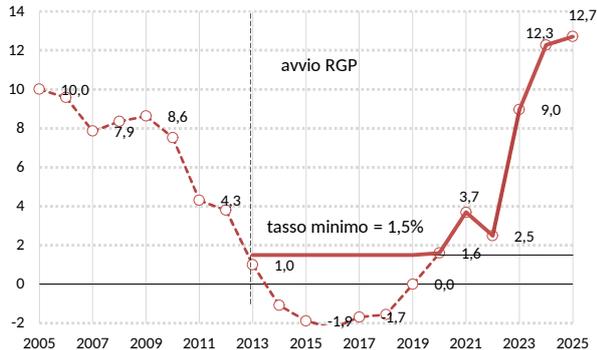
In tema di sostenibilità, si è concluso l'esame sulla revisione del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del RGP. Le modifiche, approvate dal Comitato Nazionale dei Delegati del 23-24 aprile 2024 e attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti, hanno: i) introdotto un tetto al tasso di capitalizzazione, pari al 4,25%, attenuando gli effetti derivanti dall'asimmetria della regola di rivalutazione che prevede, al momento, un tasso minimo dell'1,5% senza un tasso massimo; ii) previsto il ricorso agli extra-rendimenti del Patrimonio, con l'obiettivo di incrementare il tasso di capitalizzazione e finanziare il tasso minimo dell'1,5%, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale di Inarcassa.

La modifica deliberata dal Comitato dei Delegati determina effetti positivi sugli equilibri di medio-lungo periodo della Cassa. L'impatto è stato valutato con il Bilancio tecnico 2022, che nello scenario specifico ha adottato una dinamica ciclica dei redditi degli iscritti, per tener conto della rilevante variabilità dei redditi della categoria, fortemente influenzata dall'elevata ciclicità del settore delle costruzioni. La ciclicità dei redditi si è tradotta anche in ampie oscillazioni del tasso di capitalizzazione dei montanti.

Reddito medio degli iscritti, 1984-2023 (000€)



Tasso di capitalizzazione (%)



L'introduzione di una dinamica ciclica dei redditi nel Bilancio tecnico 2022 definisce, da un lato, un quadro previsivo in grado di cogliere gli effetti della specifica normativa sul tasso di capitalizzazione, caratterizzata dalla presenza di un tasso minimo dell'1,5% e dall'assenza di un tetto massimo e, dall'altro, di meglio leggere le dinamiche della professione legate al momento principalmente al settore edilizio. In questo scenario, i risultati risentono negativamente delle variazioni del tasso di capitalizzazione che, nel primo quinquennio, risulta più elevato dei rendimenti del patrimonio e che, nell'intero arco temporale delle valutazioni attuariali, si porterebbe, nelle fasi sfavorevoli del ciclo, sotto il tasso minimo, facendo scattare l'automatismo dell'1,5%. In particolare, il saldo totale risulta negativo per 27 anni, per tornare positivo nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali, mentre il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni a fine periodo scende sotto le 5 annualità.

L'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione, pari al 4,25%, determina un miglioramento significativo di tutti gli indicatori di sostenibilità del Bilancio tecnico; in particolare, il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni si mantiene sopra le 5 annualità. Al riguardo, lo Studio Orion, nella Nota sull'impatto delle modifiche dell'art. 26.6 trasmessa ai Ministeri vigilanti, osserva che la misura "ha un impatto positivo sulla sostenibilità di lungo periodo della Cassa e rappresenta altresì un meccanismo di riequilibrio dei maggiori oneri derivanti dalla garanzia di rivalutazione minima dell'1,5% dei montanti contributivi".

Bilancio tecnico al 31/12/2022 (scenario specifico)

	Saldo previdenziale anni in negativo	Saldo totale (mln€)		Patrimonio (mln€)		
		anni in negativo	a fine periodo	a fine periodo € correnti	€ costanti	in rapporto a spesa pensioni
Bilancio tecnico 2022	34: 2039-2072	27: 2045-2071	41,4	18.524	6.979	3,5
- con modifiche art.26.6:						
i) in vigore dal 2025 (1)	33: 2040-2072	14: 2046-2054 2064-2068	627,5	30.115	11.346	5,9
ii) in vigore dal 2026 (1)	33: 2040-2072	18: 2045-2055 2063-2069	505,9	26.862	10.120	5,2

(1) Le misure sono all'esame dei Ministeri vigilanti e decorrono dall'anno successivo all'approvazione ministeriale; le valutazioni sono state svolte in due ipotesi di decorrenza delle misure, ossia dal 2025 e dal 2026.

In linea con la cadenza triennale prevista per tutte le Casse di previdenza dal d.lgs. 509/1994, è in corso di predisposizione il nuovo Bilancio tecnico al 31/12/2023.

Sul tema dell'adeguatezza, il Comitato Nazionale dei Delegati di luglio 2024 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare una proposta di modifica, che tenga conto dei seguenti principali aspetti:

- aumento del contributo integrativo dal 4% al 5%, con un innalzamento della percentuale di retrocessione a previdenza per gli iscritti post 2012 (interamente contributivi);

- aliquota variabile del contributo soggettivo con un minimo obbligatorio del 14,5% e un limite superiore pari al 100% del reddito professionale, con un sistema di premialità, in termini di beneficio sui montanti contributivi individuali, per le annualità in cui l'iscritto opterà per un aumento dell'aliquota soggettiva di almeno l'1%;
- aumento del periodo di rateazione per il pagamento dell'onere di riscatto.

Nella riunione del 24 settembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una proposta di modifica portata all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati del 10-11 ottobre 2024. Gli esiti sono stati i seguenti:

i) aumentata al 5% l'aliquota del contributo integrativo, con contestuale introduzione di una nuova aliquota di retrocessione a previdenza nella misura del 60% per gli iscritti post 2012, che abbiano maturato al pensionamento almeno 15 anni di anzianità effettiva di iscrizione e contribuzione presso Inarcassa;

ii) introdotta un'aliquota variabile del contributo soggettivo con un minimo obbligatorio del 14,5%, fino ad un massimo del 100% del reddito professionale; per gli iscritti che opteranno per un aumento dell'aliquota di almeno 1 punto percentuale è previsto un aumento di 10 punti percentuali delle aliquote di retrocessione del contributo integrativo sui montanti contributivi individuali;

iii) aumentati il massimale di reddito ai fini del versamento del contributo soggettivo (da 145.500 euro a 200.000 euro, tabella A di RGP) e il massimale del volume d'affari pensionabile per la retrocessione del contributo integrativo (da 191.300 euro a 200.000 euro, tabella C di RGP);

iv) introdotta una prestazione in forma capitale derivante dai versamenti contributivi eccedenti l'aliquota soggettiva minima del 14,5%, in misura non superiore al 20% della corrispondente PVU e a condizione che la restante parte costituisca una rendita reversibile pari almeno alla pensione minima tempo per tempo vigente;

v) aumentato il periodo di rateazione per il pagamento dell'onere di riscatto fino al doppio del numero dei mesi o dei semestri ricompresi nel periodo riscattato ed aboliti gli interessi di rateazione per gli iscritti under 35.

In campo assistenziale, in linea con il Regolamento Generale Assistenza, il CdA del 18 settembre 2024 ha approvato il Piano Assistenza per il 2025, deliberando l'importo dello stanziamento per il finanziamento dell'assistenza (entro il limite massimo dell'8% dei contributi integrativi) e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, che hanno trovato posto in questo Bilancio di previsione.

2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 – LE DINAMICHE PREVIDENZIALI

DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Dopo un biennio di crescita, che aveva portato la platea degli iscritti alla Cassa dalle circa 169.000 unità del 2020 alle oltre 175.500 unità del 2022 (+3,9%), il 2023 aveva evidenziato segnali di rallentamento seppur marginali, con un calo di circa 300 unità (-0,2%). Questi segnali sono attesi proseguire nel biennio 2024-2025; il numero di iscritti dovrebbe infatti attestarsi a 174.500 unità a fine 2024 (-0,5%), per scendere a 173.800 unità a fine 2025 (-0,4%).

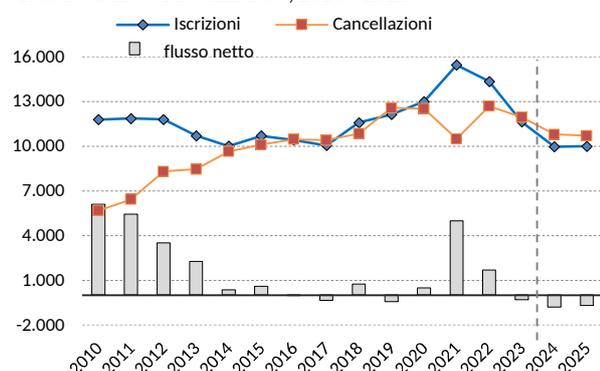
L'incidenza delle professioniste iscritte dovrebbe rimanere stabile, poco sotto il 30%; in linea con gli ultimi anni, si prevede la prosecuzione del trend di crescita dei pensionati contribuenti che, a fine 2024, dovrebbero superare le 18.000 unità (17.654 nel 2023).

DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2020-2025 (consistenze, distribuzione per titolo e var. % annue)

	Iscritti attivi e pensionati contribuenti			Variazioni %			Composizione %					
		Ing.	Arch.	Ing.	Arch.	per categoria e genere				per tipologia di iscritto		
						Ingegneri M	F	Architetti M	F	Iscritti attivi	Pens. iscritti	
2020	168.981	80.189	88.792	0,3	0,5	0,1	40,2	7,2	31,9	20,7	90,7	9,3
2021	173.957	82.219	91.738	2,9	2,5	3,3	39,8	7,4	31,6	21,1	90,6	9,4
2022	175.627	82.775	92.852	1,0	0,7	1,2	39,7	7,4	31,5	21,3	90,4	9,6
2023	175.319	82.484	92.835	-0,2	-0,4	0,0	39,7	7,4	31,5	21,5	89,9	10,1
settembre	177.010	83.190	93.820	0,0	-0,2	0,2	39,6	7,4	31,4	21,6	90,2	9,8
2024	174.500	82.097	92.403	-0,5	-0,5	-0,5	39,7	7,3	31,3	21,6	89,6	10,4
settembre	175.775	82.656	93.119	-0,7	-0,6	-0,7	39,7	7,3	31,3	21,6	89,6	10,4
2025	173.800	81.754	92.046	-0,4	-0,4	-0,4	39,6	7,4	31,4	21,6	89,5	10,5

Con riferimento ai flussi delle nuove iscrizioni, dopo il picco del 2021, favorito dalla ripresa delle costruzioni e dal boom di abilitazioni per la semplificazione dell'esame di Stato, si evidenzia un tendenziale ritorno ai numeri pre-pandemia. I primi 9 mesi del 2024 hanno registrato un calo del 17% delle iscrizioni, rispetto al periodo corrispondente del 2023, a fronte di una riduzione più contenuta delle cancellazioni (-8%); il saldo dei primi 9 mesi è positivo, ma inferiore rispetto allo scorso anno (+456 rispetto a +1.383).

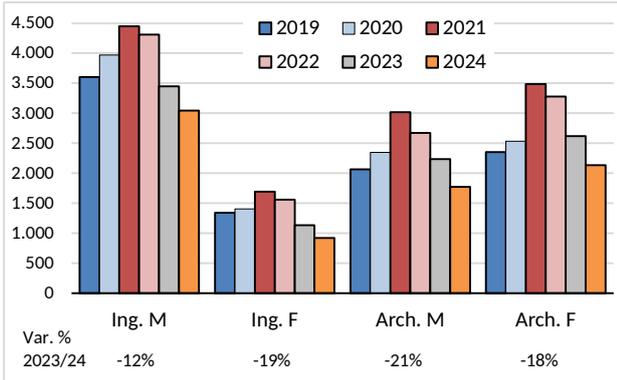
FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2010 – 2025



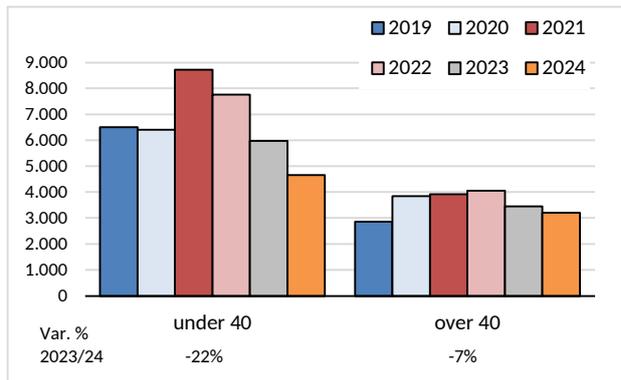
FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI PER CATEGORIA, 2022-2025

	2022	2023	2024	2025	I+II+III trimestre	
			precons.	previs.	2023	2024
Iscrizioni	14.352	11.635	9.968	10.000	9.438	7.863
Ingegneri	7.229	5.785	5.084	5.100	4.588	3.958
Architetti	7.123	5.850	4.884	4.900	4.850	3.905
Cancellazioni	12.682	11.943	10.787	10.700	8.055	7.407
Ingegneri	6.673	6.076	5.471	5.443	4.173	3.786
Architetti	6.009	5.867	5.316	5.256	3.882	3.621
Saldo netto	1.670	-308	-819	-700	1.383	456
Ingegneri	556	-291	-387	-343	415	172
Architetti	1.114	-17	-432	-357	968	284

ISCRIZIONI DEI PRIMI TRE TRIMESTRI PER CATEGORIA E GENERE, 2019-24



ISCRIZIONI DEI PRIMI TRE TRIMESTRI PER CLASSE DI ETÀ, 2019-24



Il calo delle iscrizioni (-1.575 unità rispetto ai primi 9 mesi del 2023) è stato più accentuato per gli architetti rispetto agli ingegneri (-19% rispetto a -14%) e per i professionisti under 40 rispetto agli over 40 (-22% rispetto a -7%) che rappresentano, nella maggioranza dei casi, ex-iscritti con periodi pregressi di iscrizione alla Cassa.

La riduzione delle cancellazioni (-648 unità) ha interessato in modo trasversale tutte le categorie di iscritti; in linea con gli ultimi anni, le principali cause di uscita sono legate all'assoggettamento ad altra forma di previdenza e alla chiusura della partita IVA che, nel complesso, motivano più dell'80% delle cancellazioni.

Per il IV trimestre dell'anno si ipotizza un saldo negativo di 1.275 unità; gli ultimi mesi dell'anno sono generalmente caratterizzati da un fisiologico rallentamento delle iscrizioni e da un aumento delle cancellazioni per la riapertura delle scuole, da parte degli iscritti che alternano la libera professione e l'insegnamento. Considerando l'intero anno, le iscrizioni del 2024 dovrebbero attestarsi poco sotto le 10.000 unità, un numero inferiore a quello previsto per le cancellazioni (10.787).

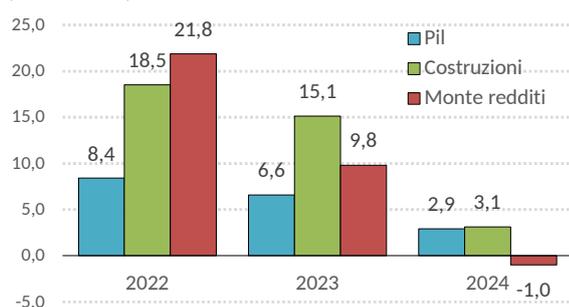
Per il 2025 la previsione è di una prosecuzione del trend in riduzione degli iscritti (-0,4%), per effetto di una dinamica delle cancellazioni (10.700 unità) ancora lievemente superiore a quella delle iscrizioni (10.000 unità).

Nel complesso, il biennio 2024-2025 registrerebbe una riduzione di circa 1.500 iscritti alla Cassa rispetto alla consistenza di fine 2023.

LA DINAMICA DI REDDITI E FATTURATI

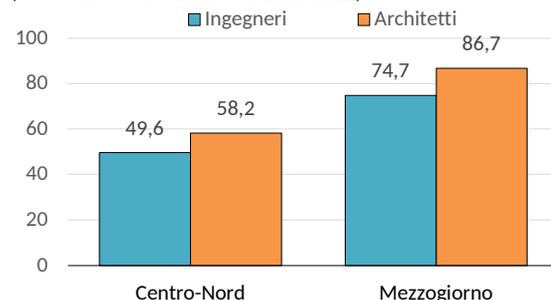
La fase di espansione dei redditi della categoria è proseguita anche nel 2023, primo anno di previsione di questo bilancio. Dopo la crescita eccezionale del Monte redditi registrata nel biennio precedente (+34,8% nel 2021 e +21,8% nel 2022, quasi per intero dovuta alla crescita del reddito medio), legata alle politiche post pandemia fortemente espansive, e, in particolare, agli incentivi alle ristrutturazioni edilizie del Superbonus, il Monte redditi degli iscritti alla Cassa dovrebbe aumentare del 9,8%, per effetto di un ulteriore incremento del reddito medio (+10%) e di una (leggera) flessione della platea di iscritti dichiaranti (-0,2%).

PIL, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI DI INARCASSA (var. % annue)



Nota: per il 2024 stime Mef per il Pil e Banca d'Italia per le costruzioni (ottobre 2024).
Fonte: Istat, Banca d'Italia e Inarcassa (Monte Redditi)

REDDITO MEDIO DI INARCASSA (var. % cumulata nel biennio 2021-2022)



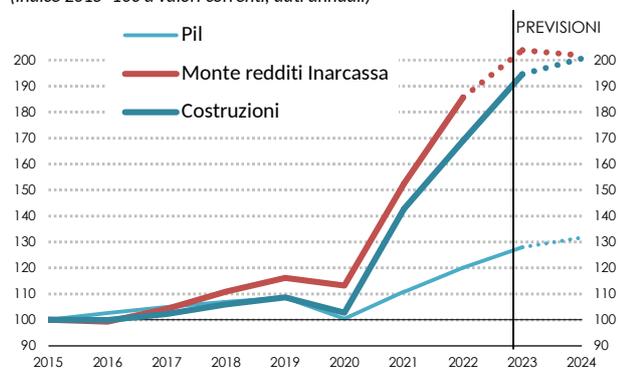
Questa stima tiene conto dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi e fatturati del 2023 pervenute e delle dinamiche osservate dei principali parametri di riferimento del settore, in particolare, la crescita nel 2023 del Pil (+6,6%, in termini nominali), la prosecuzione della fase di sostenuta crescita post pandemia degli investimenti in costruzioni (+15,1%) e del valore aggiunto delle costruzioni (+8,2%).

Le compravendite immobiliari, invece, dopo una crescita di oltre il 40% nel biennio 2021-22 hanno evidenziato nel 2023 un calo del 9,7%, da imputare all'innalzamento dei tassi d'interesse.

Sulla dinamica positiva dei redditi 2023 avrebbe inciso anche l'introduzione della cd. flax tax incrementale per i professionisti che non applicano il regime forfetario (Legge di Bilancio per il 2023). Questa misura prevede l'applicazione dell'aliquota fiscale del 15% sul maggior reddito conseguito nel 2023 rispetto al reddito più elevato realizzato nel triennio precedente (2020-2022).

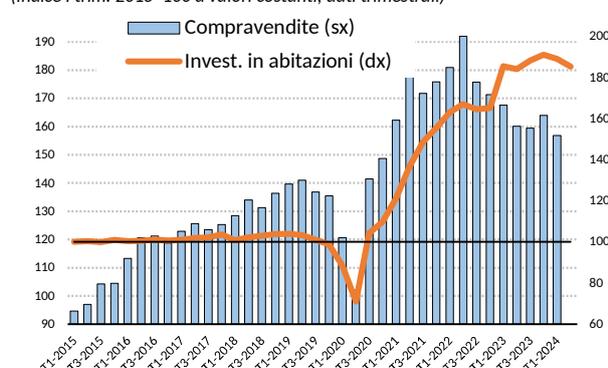
Questo regime ha interessato, in particolare, i redditi imponibili superiori a 60.000€, i cui aumenti sarebbero stati altrimenti soggetti ad un'aliquota marginale del 43%.

Pil, Costruzioni e Monte redditi Inarcassa, 2015-2024
(Indice 2015=100 a valori correnti; dati annuali)



Fonte: Inarcassa e Istat; previsioni Mef per il Pil e Banca d'Italia per le costruzioni.

Compravendite (sx) e Investimenti in abitazioni (dx), 2015-2024
(Indice I trim. 2015=100 a valori costanti; dati trimestrali)



Fonte: Istat.

Per quanto concerne il fatturato imponibile del 2023, questo Bilancio di previsione ipotizza per i professionisti (iscritti e non iscritti) un'evoluzione in linea con la crescita dei redditi aggregati (+9,8%) mentre, per le Società di Ingegneria, un aumento più sostenuto, pari al 15% rispetto all'anno precedente. Quest'ultima stima si basa sull'analisi dei dati delle prime 4.000 dichiarazioni pervenute ad Inarcassa dalle Società iscritte e trova conferma anche da informazioni di settore desunte dall'Indagine annuale OICE-Cer dello scorso mese di giugno, dove le imprese iscritte hanno dichiarato per il 2023 un aumento del valore della produzione ancora più elevato, quasi il 25% rispetto al 2022.

Nel corso del 2024 la crescita dei redditi e fatturati degli associati dovrebbe rallentare.

Secondo le più recenti stime di Banca d'Italia, gli investimenti in costruzioni dovrebbero risentire negativamente, da un lato, dei costi di finanziamento più elevati, dall'altro, del forte ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni. Il calo dovrebbe essere solo in parte mitigato dalla crescita della spesa per infrastrutture e dalle misure di stimolo agli investimenti privati previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nel complesso, nel 2024, l'economia italiana, come anticipato, dovrebbe evidenziare una crescita dell'1% (+2,9% in termini nominali).

All'interno di questo scenario, l'ipotesi prudenziale adottata per il 2024 in questo Bilancio di previsione è di un leggero calo dei redditi e fatturati dei professionisti e delle Società di Inarcassa (-1%); nel 2024, di conseguenza, i redditi e fatturati degli associati sono previsti rimanere sostanzialmente stabili sui massimi livelli storici di Inarcassa.

DINAMICA DEI REDDITI E FATTURATI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (variazioni rispetto all'anno precedente)

VOCE	2018	2019	2020	2021	2022	2023		2024 Budget 2025
						Budget 2024	Pre- consuntivo 2024	
REDDITO TOTALE	+6,4%	+4,8%	-2,6%	+34,8%	+21,8%	+2,5%	+9,8%	-1,0%
REDDITO MEDIO	+6,3%	+3,3%	-3,4%	+31,2%	+20,4%	+2,4%	+10,0%	-0,5%
FATTURATO TOTALE ISCRITTI	+6,3%	+4,1%	-2,3%	+36,2%	+21,3%	+2,5%	+9,8%	-1,0%
FATTURATO MEDIO ISCRITTI	+6,2%	+2,6%	-3,1%	+32,6%	+19,9%	+2,4%	+10,0%	-0,5%
FATTURATO TOTALE SDI	+12,9%	+10,2%	+9,0%	+41,7	+40,0%	+5,0%	+15,0%	-1,0%
ISCRITTI DICHIARANTI	+0,1%	+1,5%	+0,8%	+2,7%	+1,2%	+0,1%	-0,2%	-0,5%
per memoria:								
Pil (nominale)	+1,9%	+1,5%	-7,4%	+10,3%	+8,4%	+5,3%	+6,6%	+2,9%
Investimenti in costruzioni	+3,6	+2,6%	-5,5%	+38,9%	+18,5%	+3,1%	+15,1%	+3,1%
N° compravendite abitazioni	+6,7%	+4,3%	-7,5%	+34,0%	+4,7%	-12,0%	-9,7%	-2,3%

Nota: stime Mef per il Pil e Banca d'Italia per le costruzioni (ottobre 2024)

In merito alle Società di Ingegneria, l'Indagine OICE-CER 2024 evidenzia per l'anno in corso un ulteriore aumento del valore della produzione delle imprese iscritte trainato, però, dalla componente estera (+16% sul 2023) che dovrebbe evidenziare un aumento più del triplo rispetto alla crescita della produzione interna (5%). Questo incremento del fatturato (estero) non avrà, però, un impatto positivo sulla contribuzione integrativa della Cassa poiché le fatture emesse a committenti esteri sono escluse dal fatturato imponibile di Inarcassa.

LE PENSIONI

Il numero dei pensionati è atteso in aumento nel biennio 2024/2025, in linea con la tendenza di lungo periodo evidenziata nelle proiezioni del Bilancio tecnico. Questo andamento è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi per il pensionamento, ormai in corso, delle generazioni del baby-boom.

L'aumento dell'importo medio è influenzato, tra gli altri fattori, dalla dinamica del tasso di rivalutazione all'inflazione, determinato in base al calcolo infrannuale adottato da Inarcassa dal 2021 (art. 34.1 di RGP). Il tasso di rivalutazione 2024, che incorpora la fase più acuta dello shock inflazionistico post-Covid, si è attestato all'8,8% (4,5% nel 2023); la pensione media dovrebbe registrare una crescita più contenuta (+6,5%), per il fisiologico calo degli importi delle nuove PVU legato alla transizione contributiva. L'effetto del contributivo, unito ad un tasso di rivalutazione più basso (2%), dovrebbe portare ad un leggero calo della pensione media nel 2025 (-0,2%).

L'inflazione avrà effetti rilevanti sulla spesa previdenziale 2024, che dovrebbe attestarsi poco sotto il miliardo (990 mln€, +13,3%); per il 2025 è prevista una crescita più contenuta (+6,6%), in linea con la tendenza di lungo periodo, per il rientro della dinamica inflazionistica.

IL NUMERO DI PRESTAZIONI

I pensionati della Cassa dovrebbero raggiungere le 48.462 unità per fine 2024, con una crescita del 6,4% rispetto alla consistenza di fine 2023; sulla base dell'andamento dei flussi previsto per il prossimo anno, il numero dei pensionati dovrebbe superare le 51.000 unità per la fine del 2025 (+6,8%).

Le pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti) rappresentano circa 2/3 dei trattamenti in essere, mentre 1/3 è rappresentato dalle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2023-2025

TIPOLOGIA	2023			2024			2025		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Numero	var. %	%	Numero	var. %	%	Numero	var. %	%
Vecchiaia	24.507	7,1	53,8	26.499	8,1	54,7	28.807	8,7	55,6
-di cui PVU:	19.942	10,6	43,8	22.226	11,5	45,9	24.825	11,7	47,9
anticipate	9.049	7,0	19,9	9.777	8,0	20,2	10.577	8,2	20,4
ordinarie	5.596	12,1	12,3	6.366	13,8	13,1	7.247	13,8	14,0
posticipate pro-rata	639	13,9	1,4	676	5,8	1,4	711	5,2	1,4
posticipate contributive	4.658	15,8	10,2	5.407	16,1	11,2	6.290	16,3	12,1
Anzianità	1.891	-1,5	4,2	1.855	-1,9	3,8	1.819	-1,9	3,5
Invalidità	710	-1,4	1,6	714	0,6	1,5	722	1,1	1,4
Inabilità	199	-4,3	0,4	201	1,0	0,4	204	1,5	0,4
Superstiti	2.545	3,4	5,6	2.650	4,1	5,5	2.757	4,0	5,3
Reversibilità	4.935	4,2	10,8	5.116	3,7	10,6	5.311	3,8	10,3
SUBTOTALE	34.787	5,7	76,4	37.035	6,5	76,4	39.620	7,0	76,5
Pensioni da Totalizzazione	2.035	9,5	4,5	2.238	10,0	4,6	2.463	10,1	4,8
Pensioni Contributive	5.993	-1,2	13,2	5.904	-1,5	12,2	5.813	-1,5	11,2
Pensioni in Cumulo	2.737	23,8	6,0	3.285	20,0	6,8	3.884	18,2	7,5
TOTALE PENSIONI	45.552	5,8	100	48.462	6,4	100	51.780	6,8	100

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: FLUSSI ANNUI

Le nuove pensioni di vecchiaia unificata deliberate nei primi 9 mesi del 2024 sono state 1.831, in crescita del 15% rispetto allo stesso periodo del 2023; la crescita ha riguardato tutte le tipologie, ad eccezione delle PVU posticipate pro-rata che hanno registrato un decremento. Questo calo è ascrivibile al progressivo esaurimento del bacino di iscritti con i requisiti per questa tipologia, il cui accesso è subordinato al possesso di un'anzianità di 30 anni di cui 20 maturati entro fine 2012 (norma transitoria 32.6 di RGP).

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: NUMERO E COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'ONERE ANNUO, FLUSSI 2023-2025

Tipologia PVU	Numero pensionati								Onere annuo ¹ (%)		
	2023		2024		2025		I+II+III trimestre		2023	2024	2025
			(precons.)		(previs.)		2023	2024	(precons.)	(previs.)	
Anticipate	654	30%	818	32%	890	31%	482	577	44%	47%	46%
Ordinarie	674	31%	838	32%	950	33%	493	628	44%	44%	45%
Posticipate pro-rata	78	4%	42	2%	40	1%	61	35	5%	2%	2%
Posticipate contributive	758	35%	886	34%	1.020	35%	561	591	7%	6%	7%
Totale PVU	2.164	100%	2.584	100%	2.900	100%	1.597	1.831	100%	100%	100%

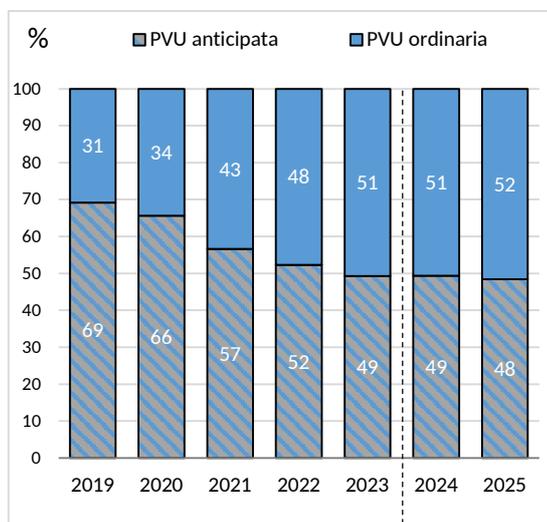
1) stima dell'onere contabile sulla base del dato statistico.

All'interno delle PVU anticipate e ordinarie, si conferma la tendenza in riduzione dell'uscita anticipata, scelta da circa la metà degli iscritti negli ultimi anni rispetto agli oltre 2/3 del periodo pre-pandemia; il fenomeno è principalmente connesso a due diversi fattori: in primo luogo, all'aumento del coefficiente di riduzione sulla quota retributiva (portato, dal 2021, allo 0,43% per ogni mese di anticipo); in secondo luogo, alla straordinaria crescita dei redditi nel post-pandemia, che potrebbe aver incentivato gli iscritti a proseguire l'attività fino al raggiungimento dell'età ordinaria.

In relazione alle PVU posticipate contributive, si evidenzia una dinamica in crescita, in linea con l'andamento degli ultimi anni; queste prestazioni, che rappresentano circa il 35% delle PVU deliberate ogni anno, generano soltanto il 7% della spesa previdenziale connessa alle nuove pensioni di vecchiaia; sono, infatti, caratterizzate da importi relativamente

bassi sia per il calcolo interamente contributivo, sia per la bassa anzianità dei beneficiari, non essendo previsto alcun requisito di anzianità per l'accesso.

PVU ANTICIPATA E ORDINARIA: COMP.% DEI FLUSSI ANNUI



REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità minima	Età posticipata (1)
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2024	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2025	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(1) senza requisito di anzianità contributiva minima.

Alla luce delle dinamiche descritte, considerando la platea degli iscritti che maturerà i requisiti per la PVU entro la fine dell'anno in corso e del prossimo, si ipotizza una crescita dei nuovi pensionati di vecchiaia, che dovrebbero attestarsi a circa 2.500 nel 2024 e a 2.900 nel 2025.

ONERE MEDIO DELLE PENSIONI

L'onere medio delle pensioni ha registrato una crescita rilevante nel 2023 (+2,7%) e nel 2024 (+6,6%), in controtendenza con il fisiologico calo dovuto alla transizione contributiva; questo andamento è legato agli elevati tassi di adeguamento all'inflazione riconosciuti sulle pensioni a inizio anno (+4,5% nel 2023 e +8,8% nel 2024) che, in base al calcolo infrannuale adottato da Inarcassa dal 2021, incorporano la fase più acuta dello shock inflazionistico post-Covid.

I trattamenti in essere a gennaio 2025 saranno rivalutati nella misura del 2%, un tasso inferiore a quello riconosciuto nel biennio 2023-2024, per il rientro della dinamica inflazionistica; l'onere medio delle pensioni dovrebbe, di conseguenza, tornare a scendere nel 2025 (-0,2%), in linea con gli effetti previsti dalla Riforma contributiva; il calo sarà più accentuato per le pensioni di vecchiaia (-1,4%), che scontano la riduzione di un'annualità in quota retributiva sulle pensioni di nuova decorrenza.

Onere medio (€) (dati di stock)	2018		2020		2022		2023		2024 (Preconsuntivo)		2025 (Previsionale)	
		var %		var %		var %		var %		var %		var %
Vecchiaia/PVU	26.490	-1,6	25.846	-1,9	24.970	-1,9	25.484	2,1	26.978	5,9	26.605	-1,4
Anzianità	36.190	1,3	36.926	1,0	36.986	0,2	38.629	4,4	42.052	8,9	42.901	2,0
Invalità/Inabilità	13.279	-0,7	13.011	-2,7	12.372	-3,2	12.776	3,3	13.474	5,5	13.593	0,9
Reversibilità/Superstiti	13.179	2,9	13.618	1,6	13.931	1,5	14.576	4,6	15.649	7,4	15.862	1,4
Subtotale	23.518	0,0	23.392	-0,8	22.902	-1,2	23.521	2,7	25.024	6,4	24.862	-0,6
Totalizzazioni/ Contributive/Cumulo	4.439	0,8	4.800	0,7	4.922	1,7	5.123	4,1	5.589	9,1	5.829	4,3
Totale pensioni	19.028	0,1	19.048	-0,6	18.670	-1,2	19.173	2,7	20.441	6,6	20.392	-0,2

Nel capitolo del Conto Economico previsionale, alla voce 'Costi del servizio', sono riportate le stime degli oneri relativi alle prestazioni previdenziali, effettuate sulla base delle dinamiche descritte in questo capitolo.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

A fine 2024, il rapporto dovrebbe attestarsi a 3,6 per scendere a 3,4 nel 2025; l'indicatore sale, rispettivamente, a 5,4 e a 5 se si considerano le sole pensioni IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) che, nel complesso, generano la quasi totalità della spesa previdenziale.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
ISCRITTI	175.319	175.720	174.500	173.800
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	135.064	134.508	136.155	135.912
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	22.601	23.195	20.221	19.639
PENSIONATI ISCRITTI	17.654	18.017	18.124	18.249
PENSIONI	45.552	48.850	48.463	51.780
VECCHIAIA	24.507	26.974	26.499	28.807
<i>di cui PVU</i>	<i>19.942</i>	<i>22.616</i>	<i>22.225</i>	<i>24.825</i>
ANZIANITA'	1.891	1.876	1.855	1.819
INVALIDITA'/INABILITA'	909	861	916	926
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	7.480	7.874	7.766	8.068
DA TOTALIZZAZIONE	2.035	2.126	2.238	2.463
CONTRIBUTIVE	5.993	5.944	5.904	5.813
CUMULO CONTRIBUTIVO	2.737	3.195	3.285	3.884
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	3,8	3,6	3,6	3,4
Per memoria: rapporto Iscritti/Pensionati 'interi' (1)	5,7	5,3	5,4	5,0

(1) Sono esclusi, dal numeratore e dal denominatore, le pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive)

Le tendenze demografiche in atto stanno determinando, ormai da diversi anni, una progressiva riduzione dell'indicatore, per effetto della crescita più sostenuta dei pensionati rispetto agli iscritti. La Riforma contributiva del 2012 è intervenuta proprio per contenere gli effetti di questa dinamica sull'equilibrio finanziario di lungo periodo.

2.2 – LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO

2.2.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

Dopo un inizio d'anno caratterizzato da stabilità e crescita globale in linea con l'ultimo trimestre del 2023, il 2024 ha in seguito registrato un ritorno alla volatilità sui mercati finanziari, accompagnato da una significativa rotazione settoriale. Questo dinamismo si è verificato senza subire gli effetti negativi dei primi tagli dei tassi di interesse da parte della BCE a giugno e settembre, né di quello della FED a settembre, che mirano sostanzialmente a mantenere un delicato equilibrio tra il mercato del lavoro e l'inflazione.

All'inizio del 2024, gli investitori avevano manifestato aspettative ottimistiche su una possibile riduzione dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali, sperando che il rallentamento economico potesse favorire tale mossa già dalla primavera. Questo avrebbe potuto stimolare l'economia e migliorare l'accesso al credito. Tuttavia, le previsioni sono state riviste quando l'economia statunitense ha dimostrato una resistenza maggiore del previsto, costringendo i mercati a riconsiderare le proprie strategie. A complicare ulteriormente il quadro, i rischi geopolitici, come le tensioni in Ucraina e in Medio Oriente, hanno continuato a generare incertezze in settori cruciali quali l'energia e i trasporti internazionali.

Nel corso del 2024, l'attenzione degli investitori si è focalizzata su tassi d'interesse, inflazione ed eventi geopolitici, con un forte impatto generato anche dalle elezioni in quasi 50 Paesi a livello mondiale, tra cui Taiwan, India, Europa, Regno Unito e Stati Uniti.

A livello settoriale, le aziende con un forte potere di determinazione dei prezzi, capaci di trasferire l'aumento dei costi sui consumatori, rimangono opzioni solide, specialmente nei settori della sanità, dei beni di consumo e dell'industria. Al contempo, il settore tecnologico, guidato dall'innovazione nell'intelligenza artificiale e nei semiconduttori, si è confermato un ambito di grande interesse.

L'inflazione, ancora superiore agli obiettivi delle banche centrali in molte economie sviluppate, potrebbe offrire agli investitori opportunità interessanti nei settori delle infrastrutture, così come il settore energy, dove i flussi di cassa sono spesso legati all'andamento inflazionistico. In generale, il rischio geopolitico continua a essere un fattore determinante per i mercati finanziari.

In un contesto così incerto, la strategia più efficace è la diversificazione, al fine di distribuire gli investimenti tra vari settori e aree geografiche, per ottimizzare il rendimento e ridurre l'esposizione ai rischi.

In tale contesto di mercato il patrimonio di Inarcassa a fine settembre 2024 a valori correnti di mercato si è attestato a 15,2 mld. Il risultato gestionale lordo di questi primi nove mesi risulta positivo e pari a circa un +5,94%.

Nello specifico, il patrimonio allocato in fondi di investimento liquidi è, ad oggi, distribuito su un totale di 65 strumenti di cui oltre il 65% a strategia passiva (tipicamente nel caso di Governativi, Azionario Paesi Sviluppati e Corporate Investment Grade Global). Prosegue l'impegno della cassa nella sottoscrizione di emissioni che destinano i proventi del finanziamento a progetti e iniziative che promuovono la sostenibilità ambientale o sociale, ad oggi il portafoglio corporate euro include 29 titoli per un totale investito di 297 €/mln. La componente del patrimonio liquido a gestione diretta include anche il portafoglio Azionario Italia, costituito da 21 titoli quotati di società italiane per un totale di circa 1,22 €/bln caratterizzato da una prevalente componente affidata al settore Finanziario pari al 41%, che include istituti di credito, società assicurative e holding di partecipazioni. Seguono con circa il 32% società del settore delle «Utility», il quale include diverse realtà italiane coinvolte nella transizione energetica ed impegnate nel miglioramento del proprio business in ottica ESG attraverso corposi investimenti in decarbonizzazione, circolarità e trasformazione digitale, creando valore per gli azionisti ed externalità positive per i cittadini ed enti locali mediante i servizi erogati. Il settore

delle utilities include le società che operano nel campo dell'erogazione di energia, gas, acqua e servizi ambientali. È da evidenziare che, oltre ad avere dei business consolidati e di qualità, le utilities del portafoglio Inarcassa presentano profili di sostenibilità virtuosi con generazione di valore economico. Il portafoglio Azionario Italia nel corso del primo semestre 2024 ha visto una rivisitazione volta ad una diversificazione strategica e bilanciata, ad oggi il settore industriale occupa il 10,5% mentre quello energetico circa il 9%. Una novità significativa è stata l'ingresso del settore dei consumi discrezionali, che rappresenta ora circa il 3%, mentre i consumi non discrezionali costituiscono il 3,7%. Tra il primo e il secondo trimestre del 2024, cinque nuove società italiane sono entrate a far parte del portafoglio azionario. A marzo sono stati sottoscritti investimenti nel settore bancario e automobilistico, per un totale di 65 milioni di euro, mentre nel settore luxury, è stata individuato un marchio italiano per un investimento di 5 milioni di euro. Tali cambiamenti sono stati resi possibili anche dalla rotazione del portafoglio, che ha incluso la vendita di società del settore industriale e la considerevole presa di profitto su Banca Monte dei Paschi, a seguito del significativo aumento delle quotazioni. A luglio, l'investimento in titoli azionari italiani è proseguito con un'ulteriore sottoscrizione di 20 milioni di euro in Generali, oltre alla partecipazione all'aumento di capitale di Fincantieri. Queste scelte testimoniano una gestione dinamica e attenta, mirata a cogliere le migliori opportunità di crescita e rendimento.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione è intervenuto anche sul portafoglio Azionario Globale esaminando e selezionando opportunità di investimento nel settore tecnologico, l'analisi è stata focalizzata su fondi UCITS quotati che investono su aziende internazionali impegnate nello sviluppo di tecnologie innovative quali intelligenza artificiale, cloud computing, produzione di software e servizi tecnologici, hardware, semiconduttori e robotica. Nello specifico sono stati sottoscritti un etf che replica l'andamento dell'MSCI World Information Technology ESG Index per 10 mln di € ed un fondo attivo che ricerca le migliori opportunità di investimento nel settore tecnologico considerando l'intera catena del valore per 30 mln di €; entrambi gli strumenti nel mese di giugno sono stati incrementati.

Con riferimento più specifico agli investimenti in private markets (private equity, private debt, infrastrutture, venture capital e partecipazioni dirette), il portafoglio ha raggiunto circa 2,2 miliardi di euro investiti a fronte di circa 3,3 miliardi di euro di impegni sottoscritti, distribuiti in oltre 180 veicoli domestici ed internazionali.

Si ricorda che, negli ultimi 5 anni, si è provveduto ad un'allocazione costante verso i private markets nel loro complesso, con sottoscrizioni per oltre 2 miliardi di euro. Ciò ha permesso e permetterà di beneficiare dei vari vintage, favorendo la diversificazione di portafoglio e riducendo il rischio.

Nel corso del 2024 sono stati implementati nuovi investimenti a sostegno dell'economia reale, sia internazionale che domestica, tramite la sottoscrizione di 17 nuovi veicoli per un totale di impegni pari a 170 milioni di euro.

In continuità con la politica di allocazione precedentemente perseguita, l'attività di investimento ha coinvolto prevalentemente fondi attivamente impegnati nel porre al centro delle proprie policy la promozione dei criteri di sostenibilità. Ne risulta che, ad oggi, più del 45% del portafoglio risulta essere investito, in termini di commitment, in veicoli identificati quali compliant con gli Artt. 8 e 9 di tale Regolamento.

In generale, Inarcassa tende a selezionare fondi che siano quanto più diversificati, in termini di strategia, settore e area geografica (quest'ultimo punto con riferimento alle selezioni di gestori internazionali).

Con specifico riferimento agli Investimenti Reali Italia, Inarcassa negli ultimi anni ha presentato nuove proposte di investimento almeno due volte l'anno e in tutte le asset class, private equity, private debt, venture capital e infrastrutture, a riprova della rilevante importanza che la Cassa attribuisce ed intende continuare ad attribuire al sostegno dell'economia domestica. Un sostegno mirato, non convulsivo con valutazioni analitiche severe da parte della Direzione patrimonio.

Per quanto riguarda invece il settore immobiliare il portafoglio domestico è costituito da 27 fondi diretti di cui 2 multi-comparto, mentre quello globale è costituito da 5 fondi di fondi e 22 fondi diretti di cui 5 di debito. L'obiettivo nel corso

del 2025 sarà quello di proseguire con il programma di investimenti sui private markets, dando particolare rilievo alle asset class private equity, per gli interessanti rendimenti, e infrastrutture per le caratteristiche di protezione dall'inflazione e distribuzione di proventi.

Considerando i dati a fine giugno 2024 (ultime valutazioni ESG disponibili al momento della stesura del documento) la quota di strumenti valutati con un grado elevato di sostenibilità rappresenta la maggioranza del portafoglio, attestandosi al 58% rispetto al totale patrimonio. Il comparto azionario è investito in strumenti sostenibili, dotati di label ESG/SRI per il 91%, ed include i titoli azionari italiani con rating Nummus (MSCI ESG) superiore o uguale ad A; si evidenzia che sono incluse nel calcolo le aziende presenti nel portafoglio Azionario Italia, le quali presentano interessanti varietà di strategie per ridurre le emissioni, inclusa la definizione di obiettivi di riduzione, l'utilizzo di fonti energetiche più pulite e la gestione del consumo energetico.

Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile intorno all'85%, permane una minore componente tradizionale di obbligazioni dirette e di fondi high yield. Rispetto alla porzione di portafoglio dedicata agli investimenti governativi, circa il 50% è allocato in soluzioni sostenibili, caratterizzati da una corposa componente investita in titoli di stato Italia che includono alcune emissioni Green dello Stato di cui l'ultima sottoscritta nel mese giugno ed incrementata nel mese successivo per un totale investito pari a 510 €/mln. Il comparto include anche la quota investita in Banca d'Italia valutata con rating ESG pari ad A.

Dei 73 fondi Private Equity presenti nel patrimonio 7 hanno una valutazione leader AAA e 28 presentano un rating AA.

I fondi infrastrutturali presenti in portafoglio presentano una valutazione superiore ad A per oltre l'85% del totale investito; in merito ai fondi di private debt (44 totali) 13 sono stati valutati come leader con ESG quality score AA o AAA.

Nel portafoglio Immobiliare domestico sono invece presenti 30 fondi di cui 16 con un ESG quality score superiore o uguale ad A, mentre nel portafoglio real estate globale su 27 fondi totali il 70% ha uno score ESG superiore o uguale ad A. In termini di profilo ESG, ai sensi della SFDR, nel portafoglio immobiliare domestico sono presenti 18 fondi art. 6 (prevalentemente per vintage datato) con un peso pari a ca. l'89,8% del commitment e 9 fondi art. 8 per ca. il 10,2% del commitment sottoscritto; mentre per quanto riguarda il portafoglio immobiliare globale, sono presenti 13 fondi art. 6 (prevalentemente per vintage datato) con un peso pari a ca. il 68,8% del commitment, 12 fondi art. 8 per ca. il 27,9% del commitment e 2 fondi art. 9 per ca. il 3,4% del commitment sottoscritto. Sempre nel rispetto della politica di sostenibilità dell'Ente, tutte le selezioni sono prevalentemente orientate verso strumenti ad elevata sostenibilità ambientale, con particolare attenzione a quelli ad impatto (Art. 9 SFDR) ed alla capacità di efficientamento energetico in campo immobiliare, selezionando fondi con immobili aventi certificazioni energetiche elevate oltre che con ripercussioni sociali sui conduttori e sui quartieri di appartenenza. Al riguardo, a partire dal 2022 Fabrica Immobiliare SGR ha concretizzato il processo di valutazione ESG a livello di fondi in gestione, al fine di migliorare, in particolare, l'impatto ambientale del proprio portafoglio immobiliare, sia attraverso l'acquisto di immobili con i più alti standard di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica e lo sviluppo di piani di efficientamento energetico, sia dal punto di vista sociale attraverso la selezione di iniziative immobiliari aventi come destinazione d'uso quella delle residenze sanitarie assistenziali, quella del senior living e dello student housing. Tali iniziative sono selezionate e successivamente monitorate, sulla base di un insieme di fattori di sostenibilità individuati in una cd. "Mappa di Sostenibilità", un panel di indicatori ESG, sviluppato dalla SGR, attraverso cui valutare le performance ambientali e sociali degli immobili.

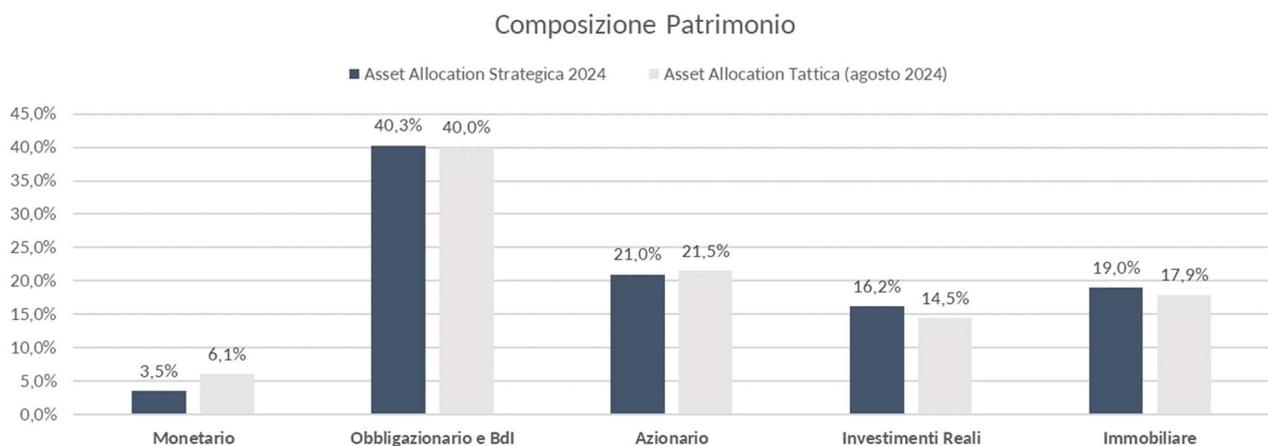
Nel corso del 2024 Fabrica ha presentato un progetto di sviluppo e razionalizzazione dei due Comparti del Fondo Inarcassa RE finalizzato alla "transizione green". Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le modifiche regolamentari finalizzate alla realizzazione del progetto.

In particolare, il Comparto Uno effettuerà investimenti di ristrutturazione e di efficientamento senza impatti sulla performance di redditività registrate dal 2010, caratterizzate da una crescita continuativa nel tempo, sia del valore della

quota, sia dei proventi distribuiti, che preservino il posizionamento strategico del Comparto e la realizzazione del piano di riqualificazione ESG, evitando i rischi insiti in un portafoglio “brown”. A tal fine, il Gestore ha realizzato, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università di Roma La Sapienza, un progetto per definire una matrice degli interventi di riqualificazione ESG da effettuarsi sul portafoglio immobiliare, che permetterà, inter alia, di operare una riduzione delle emissioni di CO2 pari a 1.200 t.

Per quanto concerne invece il Comparto Due, data la natura eterogenea degli asset, si procederà con una riorganizzazione strategica superando la concezione di un prodotto unitario e propendendo verso la definizione di specifici prodotti suddivisi in quattro cluster omogenei che valorizzino le caratteristiche specifiche degli immobili. In particolare, per i cluster con destinazione d'uso uffici e residenziale sono previste nei prossimi dieci anni importanti riqualificazioni in ottica ESG, diversamente dagli immobili dei cluster in vendita o trasferibili ad altri fondi immobiliari.

A fine agosto 2024 la composizione del patrimonio descritta nel grafico mostra gli scostamenti nelle varie asset class tra l'AAS approvata lo scorso ottobre dal CND e la allocazione tattica, riflesso anche dell'andamento dei mercati finanziari e delle scelte di investimento deliberate.



2.2.2 –ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Nella riunione del 10-11 ottobre 2024, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2025-2029. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha elaborato le prime evidenze dell'analisi ALM (Asset Liability Management) esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte. Nella elaborazione delle proposte discusse durante il Comitato sono state definite le allocazioni ottimizzate sull'orizzonte quinquennale 2025-2029 con obiettivi ALM differenti e profili di rischio crescenti; sono altresì confermate le bande di oscillazione per la gestione tattica della nuova Asset Allocation Strategica.

Rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischiosità coerente alla mission della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2025-2029 deliberata, prevede un rendimento gestionale nominale lordo annuo composto del 6,1%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) sul singolo anno del 6,2%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

- Monetario 3,0% dell'intero patrimonio;
- Obbligazionario e Bdl 33,5% dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d'investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d'investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
 - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
 - con la possibilità d'investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azionario 26% dell'intero patrimonio:
 - con possibilità d'investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Investimenti reali 21% dell'intero patrimonio;
- Immobiliare 16,5% dell'intero patrimonio.

È stata confermata, nel limite del 30%, l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'AdEPP.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento rischio atteso si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa, vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, compresa l'esposizione valutaria. Per tenere diversamente conto del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento, sono state aggiunte delle bande di oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/ sottopesare l'esposizione al rischio cambio in funzione, sia delle attese di mercato, sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

Macro Classi	Bande di Oscillazione	
	Min	Max
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario e Bdl	-4%	+6%
Azionario	-8%	+4%
Investimenti Reali	-5%	+2%
Immobiliare	-3%	+2%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	+5%

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica, sono stati aggiornati gli obiettivi di sostenibilità da conseguire tramite l'implementazione del portafoglio. Il primo obiettivo è legato allo score ESG degli strumenti in portafoglio (ESG *quality score* almeno pari a 60/100) il quale, in base alle ultime valutazioni disponibili relative alla prima

parte del 2024, si attesta a 67/100. Il secondo obiettivo è relativo alla *Carbon Intensity*¹ impostata su un livello inferiore a 160 tCO₂e/\$M Sales; nel corso della revisione è stata proposta una ridefinizione di tale livello tenendo conto del graduale e costante miglioramento dei livelli delle singole asset class. Da ultimo viene monitorato il miglioramento, rispetto al livello del benchmark strategico, delle percentuali di portafoglio che perseguono i diversi SDGs - Sustainable Development Goals individuati. Restano validi i sei SDGs delineati nella policy di sostenibilità (SDG 7-9-11-12-13-17)²

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

¹ Misura che indica le emissioni di gas serra di un'azienda o di un portafoglio in relazione al suo fatturato. Si esprime in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂e) emesse per milione di dollari di ricavi generati. Questa metrica permette di confrontare la performance ambientale di diverse aziende, settori o portafogli, valutando l'impatto delle emissioni in relazione all'attività economica prodotta. È uno strumento utile per analizzare e gestire i rischi legati al cambiamento climatico e alle normative sulle emissioni.

² SDG 7: Energia pulita e accessibile - Garantire l'accesso a un'energia sostenibile, affidabile e moderna per tutti.

SDG 9: Industria, innovazione e infrastrutture - Promuovere infrastrutture resilienti, industrializzazione inclusiva e innovazione.

SDG 11: Città e comunità sostenibili - Rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.

SDG 12: Consumo e produzione responsabili - Assicurare modelli sostenibili di produzione e consumo.

SDG 13: Azione per il clima - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti.

SDG 17: Partnership per gli obiettivi - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

3.1 –IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025

La Vision che gli amministratori hanno voluto promuovere attraverso questo Piano Industriale, giunto con il budget 2025 al suo quinto anno di attuazione, è la sintesi di un processo articolato e complesso che vede il ruolo di Inarcassa evolvere con l'obiettivo di diventare, per i propri associati, un partner in grado di orientare, accompagnare e sostenere i loro percorsi previdenziali e assistenziali. Alla base di questo processo non può che esserci la piena conoscenza degli associati e dei loro bisogni, la capacità di intercettarli e di fornire risposte efficaci e tempestive. Progettare un Welfare integrato, innovativo e digitale, presuppone sforzi organizzativi importanti tesi a sfruttare le opportunità che la tecnologia offre e, al tempo stesso, ad intervenire sui processi di gestione rivisitandoli alla luce delle nuove opportunità.

Le aree a valenza strategica, sulle quali si sono concentrati gli sforzi del management e dell'intera struttura sono le seguenti:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/ Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

Partendo dalla misurazione del grado di realizzazione degli impegni assunti, le azioni che saranno attuate riguarderanno il completamento e l'aggiustamento delle azioni già intraprese all'interno della visione pluriennale dell'Associazione che ha formato il Piano Industriale. Il 2025 sarà quindi l'anno di consolidamento rispetto agli obiettivi formulati e quello che vedrà la conclusione di tutti i progetti attivati fatta eccezione per quelli pluriennali, che proseguiranno oltre il mandato. In questa sezione vengono illustrate le iniziative intraprese e quelle che saranno attivate nel corso del quinto anno di attuazione del Piano industriale.

3.2 –STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel 2025 si prevede di consolidare le attività di implementazione del Piano Industriale 2020 - 2025, connesse allo sviluppo del "capitale umano", al rafforzamento della struttura organizzativa dell'Associazione e al perseguimento dei valori di sostenibilità ecologica e sociale, da considerare come fattori basilari per assicurare la costante creazione di valore per gli Iscritti.

Relativamente all'organico, prosegue il consolidamento dei progetti inerenti all'inserimento di nuove professionalità e di nuovi giovani laureati in materie giuridiche, economiche e manageriali, in risposta al fisiologico invecchiamento della popolazione (che genera crescenti uscite per pensionamento tra i dipendenti) ed all'esigenza di assicurare una continuità operativa e di promuovere il rafforzamento, l'innovazione e la specializzazione dei presidi organizzativi interni. A fronte del rodato Progetto "Interfunzionali", proseguiranno le attività di inserimento del IV Gruppo (inserito nel 2023) e del V Gruppo (di previsto inserimento negli ultimi mesi del 2024) di giovani laureati, impegnati in un percorso mirato, della durata di circa 2 anni, caratterizzato da formazione e da affiancamenti operativi in differenti aree organizzative, finalizzato alla acquisizione di competenze manageriali e specialistiche nei processi-chiave previdenziali ed assistenziali della Associazione. Il costante scambio, collaborazione e contaminazione tra i senior, in possesso di competenze "mature", e le giovani nuove risorse attivato attraverso i detti progetti, in un'ottica di continuità ed apertura alle sfide ed ai cambiamenti futuri, arricchisce la struttura della organizzazione di nuovi spunti.

Fondamentale in tale contesto è il consolidamento delle politiche di diversità ed inclusione, sempre più cruciali per assicurare la sostenibilità sociale e il successo a lungo termine della organizzazione e per assicurare il benessere lavorativo (molto sentito specie dalle nuove generazioni) e l'integrazione intergenerazionale. Attraverso tali politiche, che definiscono l'impegno dell'Associazione per la promozione di un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e diversificato, predisponendo misure concrete atte a promuovere l'uguaglianza di opportunità, prevenire discriminazioni e favorire la diversità in termini di genere, etnia, orientamento sessuale, abilità e altre caratteristiche, si promuove il miglioramento continuo del benessere organizzativo e personale, della responsabilità, dell'etica e della trasparenza nella struttura operativa. La valorizzazione delle diversità in un'ottica di inclusione amplifica e libera le potenzialità e le esperienze individuali, valorizzando i singoli ed il loro contributo individuale, rispondendo alle aspettative e alle motivazioni personali, generando coinvolgimento, integrazione e armonica sinergia di operato tra persone che operano fianco a fianco nello stesso contesto lavorativo.

E' intenzione della Associazione, in tale ambito, sottoporsi volontariamente nel corso del 2025 alla verifica, da parte di un Organismo di Certificazione accreditato, della idoneità delle condizioni per l'ottenimento Certificazione di Parità di Genere, in applicazione delle linee di azione definite dal Global Compact delle Nazioni Unite, in coerenza con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile ("SDG") per l'agenda 2030, con le Normative Europee (Direttiva UE 2023/970), e con la "Strategia nazionale per la parità di genere", che attesterà, alla luce delle azioni sostanziali consolidate nel tempo, la presenza nella Associazione di condizioni di eccellenza nel perseguimento continuo delle condizioni per un migliore equilibrio nella parità di genere e per una coerente gestione del gender pay gap, con particolare attenzione a tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne.

La Certificazione, fondata sulla prassi UNI/PdR 125:2022, sottoporà strutturalmente l'Associazione all'esame periodico dell'andamento di specifici fattori (misurati attraverso specifici Key Performances Indicator) che contraddistinguono un'impresa inclusiva rispettosa della parità di genere:

- la parità salariale e l'equità remunerativa per genere;
- le opportunità professionali e di carriera;
- le azioni di bilanciamento tra vita lavorativa e privata;
- la tutela della genitorialità;
- la Governance;
- l'impegno strategico della Associazione;
- l'adeguatezza dei Processi nell'ambito Human Resources;
- la cultura, formazione e sensibilizzazione dei dipendenti per aumentare la consapevolezza sulle tematiche di genere.

Tale iniziativa contribuirà altresì, oltre al miglioramento della coesione sociale interna, alla specifica strategia nazionale che si propone nel 2026 di perseguire un incremento nella classifica dell'indice sull'uguaglianza di genere stilato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE, European Institute for Gender Equality), nel quale, attualmente, l'Italia si posiziona solo al 13° posto nella classifica dei Paesi UE.

A fronte di questa attività sarà anche possibile usufruire delle specifiche premialità previste dalle norme di legge in materia, con esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro.

Nella politica di gestione delle risorse umane dell'Associazione si conferma nel 2025, nel rispetto degli strumenti contrattuali e delle politiche definite, l'attività di sviluppo professionale che pone al centro la valorizzazione delle potenzialità, delle esperienze, delle aspettative e delle motivazioni dei singoli individui, con l'obiettivo di generare opportuni stimoli, responsabilità e mantenere una armonica sinergia di operato tra i dipendenti, pur appartenenti a generazioni e a fasi del ciclo di vita lavorativo differenti.

Nell'ambito della formazione, coerentemente al perseguimento del Piano pluriennale di azione predefinito, si proseguirà nella attività di consolidamento di una nuova cultura in termini di valori, comportamenti quotidiani e processi organizzativi.

Rimangono centrali le azioni di promozione, tra il personale dipendente, di un sistema di valori individuali e collettivi, orientate:

- alla centralità dell'utente;
- alla responsabilità, all'etica, alla trasparenza di operato;
- all'orientamento al miglioramento continuo ed alla innovazione per il perseguimento della efficacia ed efficienza;
- alla valorizzazione dell'impegno e del merito delle persone, a qualsiasi livello gerarchico, nel rispetto delle potenzialità e degli strumenti contrattuali;
- alla crescita delle competenze tecniche e comportamentali;
- alla coesione interna nel rispetto delle diversità;
- al miglioramento del benessere sociale, organizzativo e personale.

Si conferma il pieno coinvolgimento nelle attività di formazione e addestramento di tutta la popolazione aziendale, in un'ottica di verifica costante delle competenze necessarie e di potenziamento del capitale umano (sviluppo delle competenze individuali), sociale (migliore funzionamento e "catalizzazione" delle reti sociali lavorative) e psicologico (migliore motivazione) dei Dipendenti. Le specifiche linee di indirizzo di formazione e addestramento saranno mirate:

- all'aggiornamento ed evoluzione costante delle competenze tecniche specialistiche necessarie alle differenti "famiglie professionali" presenti nella struttura (si segnala in particolare in tale ambito la prosecuzione del rilevante progetto di up-skilling e di re-skilling di tutte le risorse operanti in ambito informatico della Associazione, in accompagnamento ai rilevanti cambiamenti tecnologici in essere);
- alla promozione di modelli attesi nei diversi ruoli organizzativi, supportando negli ambiti di responsabilità un miglioramento delle competenze gestionali e promuovendo lo sviluppo delle risorse necessarie alla copertura dei ruoli di responsabilità presenti e futuri;
- al perseguimento di una cultura manageriale basata su attività di pianificazione, verifica e valutazione degli obiettivi, a supporto e miglioramento del consolidato sistema pianificazione ed assegnazione degli obiettivi generali ed individuali, volto ad un miglior perseguimento dei risultati attesi, a generare stimoli e a valorizzare, anche in ottica meritocratica, gli apporti dei singoli dipendenti;
- all'acquisizione di una consapevolezza e visione a tutto tondo delle finalità generali perseguite nell'ambito di ogni ruolo organizzativo, facilitando la migliore e più fluida gestione dei processi interni;
- al soddisfacimento di differenti motivazioni e bisogni delle persone operanti nella Associazione, segmentate in relazione all'appartenenza a generazioni differenti e/o a differenti fasi del "ciclo di vita lavorativo";
- al supporto e sviluppo all'implementazione dei differenti progetti di innovazione previsti nel corso dell'anno;
- al miglioramento della digitalizzazione, connessione e dell'utilizzo dell'office automation a supporto delle modalità strutturali di lavoro ibrido presenti nella Associazione e alla promozione, anche a fronte dell'avvento delle tecnologie di IA, di una cultura della trasformazione digitale;
- alla formazione ed informazione diffusa ed articolata, mirata alla strutturazione di processi virtuosi orientati al miglioramento ed alla prevenzione di rischi specifici, a fronte di norme di legge o di adesione volontaria a standard e migliori pratiche;
- al consolidato utilizzo delle nuove piattaforme di Learning Management System, per l'accesso ad una formazione che, avvalendosi anche del contributo della intelligenza artificiale e della presenza di contenuti professionali ad

ampio respiro, punta anche a stimolare e responsabilizzare attivamente i dipendenti nei propri individuali processi di sviluppo;

- alla valorizzazione delle tematiche inerenti alla inclusione ed alla parità di genere, in linea con i progetti avviati.

Continua, nell’ottica di un migliore allineamento della struttura alla missione ed al Piano Industriale della Associazione, anche il processo di implementazione e messa a punto delle evoluzioni organizzative necessarie ad allineare costantemente l’Associazione alle esigenze degli Iscritti e ad una migliore gestione del patrimonio, attraverso una migliore articolazione dei processi e delle responsabilità.

Altro elemento di rilievo inerente al progetto “Inarcassa Green, per la parte riguardante l’efficientamento energetico/architettonico/funzionale della sede, si prevede per il 2025, a valle di un assessment di performance ESG dell’immobile (in linea con il progetto avviato su tutto il patrimonio immobiliare gestito dal Fondo Inarcassa RE), la prosecuzione delle attività di miglioramento energetico e della riqualificazione. In specifico per gli spazi interrati della palazzina B della Sede, si realizzerà un nuovo ambiente dedicato alla fruizione della pausa pranzo dei dipendenti, anche a vantaggio del benessere lavorativo.

Si confermano per il 2025, in relazione al suddetto progetto e ai positivi esiti dell’andamento relativo al regime di prestazioni lavorative “ibride” (comunque fondato su una significativa prevalenza nelle prestazioni in presenza), che ha trovato unanime consenso nella popolazione aziendale e che si è connesso a migliorati livelli di performance, le misure stabilmente già adottate in materia.

Il regime di prestazioni lavorative “ibride” ha infatti valorizzato e bilanciato i benefici offerti dalle modalità di prestazione effettuate in presenza con quelli offerti dalle prestazioni in regime di smart working:

- migliorando le performance aziendali;
- determinando le condizioni per una spinta ad un sempre maggiore e migliore utilizzo delle tecnologie digitali;
- assicurando le condizioni per una continua interazione e cooperazione, anche a favore della innovazione;
- determinando un deciso miglioramento nel clima lavorativo ed un sempre maggiore orientamento alla responsabilizzazione sui risultati;
- supportando un nuovo equilibrio mirato al benessere individuale, fondato sul bilanciamento tra vita privata e attività lavorativa, a tutto vantaggio della motivazione del personale (sia per i nuovi assunti, per i quali il lavoro ibrido rappresenta un fattore di interesse rilevante nella attrattività della Associazione, con positivi effetti riscontrabili nella significativa partecipazione ai processi di selezione di nuove risorse e nella limitazione del turn over, sia per la popolazione più matura, naturalmente più impegnata in attività di accudimento familiare);
- apportando un contributo alla sostenibilità ambientale, tramite una riduzione di spostamenti in un ambito metropolitano soggetto a congestione;
- migliorando le condizioni di flessibilità organizzativa e resilienza, in un’ottica di continuità operativa, e rafforzando le capacità di adattamento della Associazione alle circostanze imprevedute.

Proseguirà, in stretta connessione con le evoluzioni sopra descritte, l’adozione del consolidato processo annuale di pianificazione, assegnazione e valutazione degli obiettivi aziendali e individuali, strettamente connesso al perseguimento della missione della Associazione e degli obiettivi strategici definiti dal Piano Industriale. Tale processo promuove la pianificazione e il coordinamento delle attività, perseguendo una focalizzazione individuale e collettiva sui risultati operativi qualitativi e quantitativi, sulla implementazione di nuovi progetti, sull’aggiornamento delle competenze professionali e comportamentali, assicurando il miglioramento della struttura organizzativa e promuovendo una valorizzazione meritocratica degli apporti individuali e collettivi.

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Proseguirà anche nel 2025 il profondo percorso di digitalizzazione intrapreso da Inarcassa negli ultimi anni. Il Piano dei Sistemi Informativi 2021-2025 identifica, in linea con il Piano Industriale, le azioni di rinnovamento e digitalizzazione suddivise in cinque aree di riferimento (Infrastruttura Tecnologica, Applicazioni, Data Management, Sicurezza Informatica, Workplace & Service Desk & Demand Management).

Vengono di seguito elencati i principali progetti previsti nel corso del 2025:

- Portale Inarcassa On Line (IOL): proseguiranno le attività di evoluzione del portale Inarcassa On Line (IOL), che rappresenta il principale canale di contatto con gli Associati. Nel prossimo anno verranno realizzate nuove funzionalità digitali con l'obiettivo di aumentare l'autonomia dell'associato (self-service) e semplificare le operazioni dispositive. Il nuovo sistema di pagamento PagoPA e i nuovi meccanismi di autenticazione (SPID, CIE) sono "asset" da sfruttare per semplificare alcuni processi interni e gestire l'accesso a soggetti terzi (ad esempio familiari, tutori, consulenti fiscali, ecc.) a seguito di uno specifico processo di delega;
- Nuovo sistema gestionale previdenza (SINIA): il sistema SINIA, insieme ad altre componenti tecnologiche ad esso integrate, è il principale sistema di gestione operativa delle attività istituzionali. Nel prossimo anno continuerà il percorso di automazione e semplificazione dei processi, con l'obiettivo di ridurre i tempi operativi di gestione delle pratiche, oltre che il completamento di aggiornamento tecnologico;
- Data Platform: nel 2025 verranno attivate le prime dashboard all'interno del progetto di implementazione del nuovo Data Warehouse / Business Intelligence, che ha l'obiettivo di estendere e centralizzare la produzione di reportistica di livello direzionale, gestionale e operativo. Verranno definite dashboard multilivello per monitorare KPI sempre più aggregati per la fruizione di differenti utenti finali (staff, capi ufficio, dirigenti, Presidenza e Direzione Generale).
- Nuovo Data Center on-premises: nel 2024 è previsto l'avvio del progetto di rinnovamento del Data Center, oggi fisicamente dislocato nella sede di via Salaria 229. Il progetto, che si rende necessario per obsolescenza tecnologica, è l'occasione per valutare lo spostamento fisico in un Data Center esterno e le nuove tecnologie sul mercato (ad esempio SDDC - Software Defined Data Center). Nel 2025 è previsto l'avvio del progetto esecutivo che, anche in funzione dei tempi necessari agli acquisiti, si completerà tra il Q4 2025 e il Q1 2026.
- Cybersecurity: proseguirà nel 2025 il piano evolutivo strategico in ambito Cybersecurity approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2025 verranno consolidati i servizi gestiti dal Cyber SOC (Security Operation Center) esterno attivato nel 2023, completato i progetti dei sistemi per la gestione del ciclo di vita delle utenze e la gestione delle utenze privilegiate. Nel prossimo anno è prevista anche l'introduzione di ulteriori tecnologie per la Data Loss Prevention (DLP). Inoltre, nel 2025 è previsto l'audit finale per l'ottenimento della certificazione ISO 27001;
- Gestione Documentale: revisione di processi e tecnologie di gestione documentale per l'adeguamento alle nuove Linee Guida AgID e la digitalizzazione di processi. Il progetto è correlato direttamente anche al portale IOL, per la possibile realizzazione del "Fascicolo dell'Associato" attualmente in fase di studio;
- Artificial Intelligence: applicazione pilota di servizi di Intelligenza artificiale all'interno dei processi interni e/o in ambito office automation;
- Integrazione nuova banca tesoriera: nel 2025, in funzione degli esiti di gara, potrebbe essere necessario adeguare le numerose integrazioni presenti tra Inarcassa e la Banca Tesoriera in caso di aggiudicazione a nuovo fornitore.

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE LINEE DI CONTATTO E L'INTERATTIVITÀ CON GLI ASSOCIATI

Nel 2025 proseguirà l'attività di miglioramento dei servizi proposto all'interno di IOL e della specializzazione delle linee di contatto, nonché la predisposizione di indicatori di qualità che utilizzino tutte le informazioni quali-quantitative a disposizione, che potranno beneficiare del progetto di data platform avviato nel corso del 2024 attraverso cui si intende sviluppare e centralizzare la produzione della reportistica di livello direzionale e gestionale.

Nel 2025 si segnalano in particolare le seguenti attività:

- Raccolta ed elaborazione dei dati/informazioni in un’ottica di qualità: proseguono le attività di raccolta, analisi e gestione integrata delle informazioni rilevate attraverso i diversi canali di contatto e i risultati di gestione delle attività istituzionali al fine di risolvere situazioni critiche, proporre una nuova erogazione dei servizi e avviare una comunicazione proattiva. Il 2025 sarà anche il primo anno della rendicontazione, in un’ottica di trasparenza, dei risultati degli impegni contenuti nella Carta dei Servizi pubblicata nel 2024, nonché del monitoraggio di indicatori di qualità erogata messi a punto nel corso del 2024. Questi indicatori andranno ad affiancare i rilevamenti della qualità percepita per consentire una visione completa della qualità dei servizi offerti;
- Nuovo partner per la gestione del Call Center: come previsto, nel corso del primo semestre 2024 è stata aggiudicata la gara e da metà luglio il Call Center è gestito da un nuovo partner. Nel corso del secondo semestre 2024 saranno quindi consolidate tutte le attività per poi puntare ad un salto di qualità grazie a soluzioni tecnologiche, organizzative ed innovative, nonché all’utilizzo dell’intelligenza artificiale per ridurre i contatti a basso valore aggiunto;
- Inarcassa On Line: nel 2025 proseguirà il percorso di digitalizzazione dei servizi in un’ottica End to End digitale facilitato dall’introduzione di logiche di automazione (RPA), dalla revisione e ottimizzazione dei processi e dalla razionalizzazione delle attività operative di back-office e dall’implementazione della funzionalità di tracking su tutti i servizi offerti. Gli obiettivi della digitalizzazione e automazione sono l’eshaustività dei servizi offerti, l’offerta di processi snelli e la chiarezza di utilizzo dei canali di contatto nonché la diminuzione delle comunicazioni che transitano via PEC;
- Ottimizzazione degli strumenti di contatto : nel 2025 dovrebbe essere attivata la prima convenzione per offrire un ulteriore supporto, direttamente sul territorio, a tutti gli ingegneri e gli architetti nell’adempimento degli obblighi previdenziali tramite la rete dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. A tal fine, è stato proposto al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) di avviare un progetto di collaborazione volto alla formazione, informazione e alla creazione di canali di contatto dedicati per condividere problematiche di natura contributiva e previdenziale delle categorie degli ingegneri e architetti. A fine anno si dovrà pertanto valutare tutti gli effetti di questa sperimentazione in termine di costi/benefici.

PROGETTO RECUPERO CREDITI

Nel corso del 2023, a valle di un’attenta fase di analisi e classificazione del credito, è stata indetta una gara per selezionare il servicer incaricato della gestione del recupero dei crediti scaduti. Il servizio, avviato alla fine dello scorso anno, è stato assegnato a Fire S.p.A., società leader nel settore del Credit Management. Oggetto dell’incarico è la gestione dell’intero processo di recupero, sia nella fase stragiudiziale che in quella giudiziale, per i crediti contributivi maturati all’avvio del servizio e per l’insoluto che dovesse insorgere nel periodo di durata dell’appalto.

L’introduzione di un nuovo canale di recupero, in aggiunta a quelli preesistenti, è frutto della volontà degli amministratori di gestire un fenomeno che, indubbiamente delicato sotto il profilo prettamente numerario, assume ancor più rilevanza se considerato all’interno di un sistema solidaristico nel quale i doveri di solidarietà sono visti come complemento dei diritti individuali.

La rilevanza strategica che gli amministratori riservano al processo di credit management è testimoniata dalle iniziative intraprese in relazione alla gestione corrente, sia sotto il profilo organizzativo sia a livello operativo, nonché dalle linee di indirizzo dettate per la gestione straordinaria che potranno essere concretamente declinate solo attraverso il confronto con le Autorità Vigilanti e l’eventuale adozione di provvedimenti che consentano di coniugare la massimizzazione dell’efficacia delle azioni con una sensibile riduzione di tempi di costi.

All’interno della gestione corrente sono state adottate iniziative finalizzate a:

- supportare l'adempimento da parte degli associati per cercare di prevenire la fase "patologica" dell'insoluto. Tra queste, all'interno degli istituti di conciliazione, la possibilità per gli associati, di accedere al ravvedimento operoso beneficiando della significativa riduzione dell'interesse sulle sanzioni nonché, in fase di versamento, l'utilizzo del Modello F24 per compensare i crediti tributari con i contributi dovuti ad Inarcassa, anche per gli anni pregressi.
- potenziare il processo di recupero attraverso l'ampliamento dei canali operativi.

È in corso di analisi e sarà oggetto di successiva implementazione un sistema di Early Warning finalizzato ad anticipare l'insorgenza di situazioni critiche sugli associati con esposizioni debitorie, in modo da agire tempestivamente con azioni di recupero.

Tuttavia, l'esigenza di tempestività dell'azione di recupero si scontra con l'assenza di un'immediata esecutività degli atti emessi da Inarcassa. Ne consegue che l'Associazione, per ottenere un titolo esecutivo nei confronti di un soggetto debitore, è costretta ad ottenere una pronuncia giudiziale o ricorrere al sistema di riscossione mediante ruolo esattoriale, con evidente aggravio di tempi e di costi. Al contrario, dal 2011 il legislatore ha riconosciuto all'INPS uno speciale titolo esecutivo, l'avviso di accertamento, che viene emesso direttamente dall'Istituto per la riscossione dei debiti originati da contributi previdenziali e/o assistenziali e somme aggiuntive (sanzioni e interessi di mora) e che ha sostituito la cartella esattoriale.

Per questo motivo si auspica un intervento del legislatore che, dopo aver sancito negli anni '90, in ragione delle specifiche peculiarità la coesistenza di due sistemi di pari dignità per la gestione della previdenza, non penalizzi oggi una parte della collettività negando alle Casse dei professionisti le stesse leve operative di cui è dotato il sistema pubblico essendo, peraltro, di tutta evidenza, la particolare rilevanza di questo aspetto per la gestione di un sistema deputato dalla legge ad autofinanziarsi.

A fine settembre 2024, i dati relativi alla riscossione mediante ruolo esattoriale avviata nel 2018 mostrano un carico complessivo di 603,6 milioni di euro, di cui 101 milioni (circa il 17%) sono stati incassati e 130 milioni (pari al 21,5%) sono attualmente in fase di rateazione.

A fine agosto 2024, i dati relativi alla gestione del recupero attraverso il Servicer, avviata a fine 2023, mostrano affidi per 123 milioni di euro e incassi per 17,7 milioni, pari al 14,4%.

I costi legati al recupero dei crediti sono contabilizzati tra le spese legali sotto la voce "Prestazioni di terzi" e, in parte, tra i "Oneri diversi di gestione". Nel 2025 si stimano oneri per 3,6 milioni di euro.

Le attività di recupero continueranno, nel prossimo anno, in coerenza con le linee strategiche che verranno definite in materia dal Comitato Strategie Creditizie, istituito con l'obiettivo di costituire un presidio permanente in materia di gestione e recupero del credito.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In conformità alle linee guida contenute nel Piano industriale proseguirà l'implementazione del sistema di gestione della qualità, già certificato a novembre 2021 da un organismo esterno accreditato che ne ha rilevato la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di una ricerca di miglioramento continuo in termini di idoneità, adeguatezza ed efficacia. Nel corso del 2024 sono state avviate le attività per il rinnovo della certificazione per il triennio 2024-2026 da parte dell'organismo di certificazione selezionato.

IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PREVISTO DAL D.LGS N. 231/2001

In conformità alle linee guida contenute nel Piano industriale ed in linea con le indicazioni dell'ANAC per gli enti che svolgono un'attività di interesse pubblico, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti dell'Associazione in materia di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha avviato un percorso volto all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) e degli ulteriori presidi previsti

dal d.lgs. 231/2001, con la selezione di un consulente specializzato individuato tramite un beauty contest . Nel corso del 2024 sono state completate le attività di ricognizione documentale, risk assessment 231 e di avvio delle attività di predisposizione del modello.

Il decreto n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico degli enti in relazione ad una serie di reati, commessi o tentati, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di esponenti dei vertici aziendali in posizione apicale o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e in taluni casi, interdittive.

Gli enti privati che svolgono un servizio pubblico integrano il MOG 231 con le misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012 e agli obblighi di trasparenza ex dlgs 33/2013. L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e dei presidi indicati nel decreto 231 ha lo scopo di:

- proteggere l'attività dell'Associazione nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto previsti dal d.lgs n. 231/2001;
- evitare il coinvolgimento dell'Associazione in eventi di rilevanza penale commessi da individui che ricoprono ruoli di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente, nonché da coloro che esercitano, anche di fatto, funzioni di gestione e controllo (soggetti apicali) o da soggetti sottoposti alla loro direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali, come ad esempio i dipendenti;
- realizzare, in sinergia con gli altri sistemi di gestione già adottati dall'Associazione, un sistema strutturato e organico di governance ispirato a criteri di sana gestione, cultura etica e di compliance normativa.

3.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

In campo previdenziale si è concluso il confronto, all'interno degli Organi Collegiali, sulle modifiche del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali, di cui all'art. 26.6 del RGP.

Le modifiche regolamentari, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti, hanno introdotto un tetto al tasso di capitalizzazione, pari al 4,25%, attenuando gli effetti derivanti dall'asimmetria della regola di rivalutazione che prevede, al momento, un tasso minimo dell'1,5% senza un tasso massimo di rivalutazione dei montanti contributivi; la modifica prevede, inoltre, il ricorso agli extra-rendimenti del Patrimonio, con l'obiettivo di incrementare il tasso di capitalizzazione e finanziare il tasso minimo dell'1,5%, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale di Inarcassa.

La rilevanza della modifica deliberata dal CND trova indirettamente conferma nei dati sul Monte redditi 2023 di Inarcassa, previsto in crescita di circa il 10% rispetto al 2022; l'incremento dei redditi 2023 risulta ben più elevato della stima adottata prudenzialmente nel Bilancio tecnico 2022 e porta il tasso di capitalizzazione per il 2025 (variazione percentuale media quinquennale del monte redditi 2019-2023) attorno al 13%, su livelli più elevati rispetto alle previsioni (11,1%) e al tasso deliberato per il 2024 (12,3%).

Queste dinamiche confermano la correttezza della scelta compiuta dagli Amministratori di introdurre un tetto al tasso per allineare, nel medio e lungo periodo, la rivalutazione dei Montanti con i rendimenti del patrimonio, a salvaguardia della sostenibilità finanziaria di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa.

Dopo l'approvazione delle modifiche da parte dei Ministeri vigilanti, l'attività degli uffici sarà volta al monitoraggio del nuovo meccanismo di rivalutazione dei montanti, alla determinazione dell'eventuale extra-rendimento del Patrimonio e alle conseguenti valutazioni attuariali.

Per quanto riguarda le misure a favore di una maggiore adeguatezza delle prestazioni, è continuato il dibattito all'interno degli Organi della Cassa, che si è concluso con l'approvazione delle modifiche regolamentari da parte del CND del 10-11

ottobre 2024, come descritto nel paragrafo 1.3. Gli ulteriori lavori riguarderanno l'eventuale interlocuzione con i Ministeri vigilanti.

A inizio del 2025, nel rispetto della cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509/94, sarà presentato il nuovo Bilancio Tecnico di Inarcassa con i dati al 31 dicembre 2023 che rappresenterà un importante momento di confronto e verifica dei conti finanziari di lungo periodo del sistema delle Casse di previdenza private e privatizzate.

Oltre allo scenario standard, che adotta le ipotesi fornite dai Ministeri Vigilanti sull'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche, sarà predisposto il Bilancio specifico costruito sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa. Il riferimento è, in particolare, all'andamento ciclico dei redditi, tipico della professione degli ingegneri e architetti liberi professionisti. Saranno sviluppate ulteriormente le attività svolte lo scorso anno, tenendo conto delle nuove informazioni acquisite nel corso del 2024 dai dati di contabilità nazionale; sarà elaborato, avvalendosi della consulenza di esperti esterni, un aggiornamento degli scenari relativi all'andamento del monte redditi degli associati Inarcassa nel medio e lungo termine.

Le valutazioni del nuovo Bilancio tecnico saranno accompagnate da analisi effettuate con il modello attuariale interno, con l'obiettivo di sviluppare approfondimenti di singole voci di spesa del BT2023; saranno esaminati, in particolare, i profili reddituali degli associati emersi a seguito dello straordinario incremento dei redditi dell'ultimo triennio, gli effetti nel lungo periodo dell'invecchiamento della popolazione degli associati anche sulla spesa per l'assistenza, scenari demografici alternativi e i potenziali rischi derivanti da modifiche del quadro normativo esterno.

Proseguiranno i lavori per la realizzazione di un'Indagine congiunturale on line su un campione di iscritti ad Inarcassa. L'obiettivo è stimare il reddito degli associati in anticipo rispetto ai dati di consuntivo ai fini delle stime del Bilancio di previsione; l'indagine, a carattere periodico e da svolgere interamente online, consentirebbe di raccogliere informazioni utili nelle previsioni di breve periodo e sulle prospettive a medio termine per i redditi della categoria.

3.4 - TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

In campo assistenziale, l'iter autorizzativo delle modifiche regolamentari si è concluso con l'approvazione ministeriale, avvenuta ad aprile 2023, del Regolamento Generale Assistenza che individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi. Per dare attuazione al RGA nel 2024 (primo anno di applicazione), il CdA di settembre 2023 ha deliberato l'importo dello stanziamento e la sua ripartizione tra le varie prestazioni per il 2024.

Per il 2025 (secondo anno di applicazione), in analogia al 2024, è stato deliberato lo stanziamento dal Consiglio di Amministrazione di settembre 2024; nel corso del 2025 continuerà l'attività di monitoraggio in corso d'anno della spesa per assistenza, per seguire l'evoluzione del numero e dell'onere delle singole prestazioni nel rispetto dello stanziamento e segnalare eventuali scostamenti.

3.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Inarcassa integra la sostenibilità e la tutela dell'ambiente come elementi centrali della sua cultura e del suo modello gestionale, riconoscendo che questi aspetti non sono solo un dovere morale, ma anche una necessità per garantire la creazione di valore nel lungo termine. La sostenibilità è diventata un imperativo strategico per ogni investitore che desideri affrontare le sfide globali, come i cambiamenti climatici e la scarsità delle risorse, e Inarcassa è tra gli investitori istituzionali italiani maggiormente attivi in questo percorso. Nel 2025, l'Ente si impegna a proseguire nella direzione di una gestione sempre più responsabile e sostenibile, valorizzando in maniera integrata le risorse naturali, finanziarie, umane e relazionali di cui dispone. Questo approccio olistico alla gestione delle risorse mira a creare valore su un

orizzonte temporale esteso, rispondendo alle esigenze dei professionisti iscritti e al contempo contribuendo alla transizione verso un'economia più verde e resiliente.

INVESTIMENTI ESG

Nel contesto degli investimenti, l'impegno di Inarcassa si riflette nell'adozione di un approccio ESG orientato anche alla tutela dell'ambiente. La componente "E" degli investimenti ESG è un pilastro della strategia di Inarcassa, che valuta attentamente i rischi e le opportunità ambientali nel proprio portafoglio. È previsto un attento monitoraggio dell'impatto ambientale, che include la misurazione della Carbon Footprint, ovvero l'analisi delle emissioni di gas serra associate alle attività di investimento, e l'analisi Carbon Risk (rischio legato al carbonio), che valuta i potenziali impatti negativi che le aziende e gli investitori possono affrontare a causa della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questi strumenti consentono a Inarcassa di identificare e gestire in modo proattivo i rischi ambientali, garantendo una maggiore sostenibilità delle proprie scelte di investimento. Questo significa, per esempio, privilegiare quelle iniziative che promuovono modelli di business a basso impatto di carbonio e strategie per l'efficienza energetica. Investire con una lente ESG consente a Inarcassa di mitigare i rischi legati alle sempre più stringenti normative ambientali e, soprattutto, di cogliere opportunità a lungo termine in settori che stanno guidando la transizione verso un'economia sostenibile.

L'impegno di Inarcassa non si limita alla mitigazione dei rischi, ma si estende alla promozione attiva di un cambiamento positivo, in linea con i principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, l'Ente ha identificato, nella Politica di Sostenibilità, sei Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) prioritari, che includono il supporto all'energia pulita e accessibile (Goal 7), essenziale per ridurre le emissioni di CO₂ e favorire la transizione energetica. Investire in progetti legati alle energie rinnovabili non è solo una scelta etica, ma rappresenta anche una strategia di diversificazione e stabilità finanziaria in un contesto globale in cui la domanda di soluzioni energetiche sostenibili è in costante crescita.

Parallelamente, Inarcassa promuove la responsabilità nella produzione e nel consumo (Goal 12), sostenendo aziende che riducono l'impatto ambientale delle attività produttive, promuovendo l'efficienza nell'uso delle risorse, società impegnate in pratiche agricole sostenibili, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza di acqua e suolo. Questa attenzione alla sostenibilità nella catena di approvvigionamento non solo contribuisce a ridurre l'impatto ambientale, ma migliora anche la resilienza delle aziende in cui Inarcassa investe, preparandole meglio ad affrontare le sfide future. Inoltre, il supporto all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni (Goal 13) è una strategia frequentemente incluso negli strumenti finanziari presenti nel portafoglio e si concretizza anche attraverso la partecipazione all'iniziativa globale Climate Action 100+.

L'Ente è consapevole che per generare un cambiamento significativo è fondamentale investire in settori innovativi e tecnologicamente avanzati. Pertanto, oltre a focalizzarsi su ambiti tradizionali come l'energia pulita e le infrastrutture sostenibili (Goal 9), Inarcassa sostiene progetti di ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie per l'adattamento climatico. Questo include investimenti in soluzioni avanzate fornite da aziende del settore navale ad alta tecnologia, nonché in infrastrutture energetiche, come i progetti per l'idrogeno e la modernizzazione e digitalizzazione delle reti di gas. Da ultimo, ma non trascurabile è il Goal 17 che promuove le partnership tra il settore pubblico, privato e la platea degli stakeholder di Inarcassa, riconoscendo l'importanza della collaborazione tra diversi attori della società per raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità. Attraverso la collaborazione con altri investitori e la partecipazione a iniziative di rete, l'Ente può amplificare il proprio impatto e contribuire in modo significativo alla costruzione di un ecosistema economico più sostenibile. Questa capacità di mobilitare risorse e conoscenze, di creare alleanze strategiche e di influenzare positivamente le pratiche di mercato rappresenta uno dei punti di forza della strategia di investimento di Inarcassa. In conclusione, con la sua visione a lungo termine, Inarcassa non solo si propone di allineare gli investimenti ai valori dei propri iscritti, ma anche di anticipare le tendenze del mercato.

3.6 – COMUNICAZIONE

Nel 2025, la strategia di comunicazione di Inarcassa sarà orientata a consolidare il rapporto con coloro che sono stati identificati come i nostri due principali target di riferimento: gli associati e gli stakeholders istituzionali. Il focus, quindi, sarà duplice e ben definito, con il consolidamento di strumenti esistenti e la possibilità di svilupparne di nuovi. L'obiettivo, enunciato nel Piano di comunicazione 2020-2025, resta lo stesso: rafforzare il dialogo, la trasparenza e l'affidabilità verso entrambi i target.

Per quanto riguarda i nostri associati, Inarcassa continuerà a promuovere attivamente i valori fondanti e i principi che guidano l'operato dell'Ente, evidenziando le evoluzioni in corso e i nuovi progetti pensati per supportare la comunità dei liberi professionisti. L'approccio comunicativo non sarà limitato alla sola promozione dei servizi assistenziali e previdenziali, ma includerà anche un'attenzione agli investimenti strategici dell'Ente nell'economia reale, con particolare interesse ai criteri di sostenibilità e di efficienza. Un messaggio che dovrà essere ben calibrato per evidenziare le buone pratiche di gestione, orientate alla tutela e alla valorizzazione delle risorse per realizzare attività a sostegno degli iscritti.

Tale dialogo comunicativo, già avviato da tempo, proseguirà nel 2025 in piena coerenza con le linee guida del Piano quinquennale, nato con l'obiettivo di diffondere la missione, la visione e il ruolo della Cassa, e realizzato attraverso azioni concrete e sostenibili, combinando strumenti tradizionali con nuovi canali di comunicazione, più diversificati e adeguati alle esigenze di multicanalità.

Questo percorso ha già segnato un primo cambiamento verso la comunicazione, spostando l'attenzione della Cassa da un ruolo puramente 'notificatore' di obblighi e scadenze, a un ruolo proattivo e di guida nella diffusione di conoscenze e delle problematiche legate alla previdenza.

Uno degli strumenti centrali di questa evoluzione è il nuovo sito internet di Inarcassa, che rappresenta una delle novità più impattanti per gli associati e si conferma come piattaforma di riferimento per l'accesso alle informazioni, la fruizione dei servizi e la diffusione di contenuti formativi e specialistici, anche attraverso podcast e video-tutorial. A supporto del sito, la Newsletter mensile 'InarcassaNews', rinnovata nei contenuti già a partire da maggio 2024, vedrà nel 2025 ulteriori miglioramenti con un layout più moderno e coerente con il brand dell'Ente. Questo strumento si è dimostrato essenziale per mantenere un canale costante di comunicazione con gli associati, offrendo aggiornamenti tempestivi su tutte le attività e i servizi a loro dedicati.

L'impegno nel raccontare i progetti a sostegno dei liberi professionisti è continuato attraverso i profili social, rinnovati anche nella parte grafica a partire da maggio 2024 e concepiti per anticipare e rilanciare l'offerta informativa di Inarcassa. I social della Cassa, saranno oggetto di importanti revisioni nel 2025, compresa quella di privilegiarne alcuni piuttosto che altri (X), con l'adozione di una strategia multicanale, che giocherà un ruolo cruciale per amplificare l'informazione e interagire con target diversi. In linea di massima Facebook continuerà a essere il canale privilegiato per notizie operative rivolte agli iscritti, LinkedIn manterrà il focus su una platea più istituzionale e orientata a contenuti di carattere più istituzionale e strategico.

Si punterà a incrementare ulteriormente il coinvolgimento degli utenti su entrambe le piattaforme, consolidando la tendenza positiva già registrata nel 2024, con un incremento notevole dei follower e dei KPI di riferimento, che testimoniano l'efficacia della strategia di engagement online. In particolare, LinkedIn ha segnato l'aumento più significativo nei pochissimi mesi del 2024, basti pensare che a fine 2023 i follower erano 7.000 e a settembre 2024 hanno raggiunto le 8.600 unità.

Sul fronte istituzionale, invece, la comunicazione con gli stakeholders sarà sempre più mirata a garantire la massima trasparenza, non solo sugli aspetti gestionali e operativi, ma soprattutto sulle scelte politiche e di investimento adottate da Inarcassa, rafforzando il suo ruolo come attore chiave nello sviluppo del Paese. L'obiettivo principale resta quello di

consolidare la percezione dell'Ente come un partner affidabile e proattivo, capace di promuovere non solo la tutela previdenziale, ma anche la crescita sostenibile del sistema paese e delle professioni tecniche.

Naturalmente questo obiettivo, che nasce dalla necessità di rispondere alle numerose sollecitazioni esterne, potrebbe richiedere l'adozione di soluzioni innovative per rispondere a un'esigenza di una comunicazione sempre più dinamica, autorevole e immediata. Di conseguenza, la strategia di comunicazione per il 2025 sarà basata su un modello di multicanalità, volto a ottimizzare gli strumenti esistenti e a garantirne l'efficacia.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali squadrature nelle somme sono dovute agli arrotondamenti degli importi alle migliaia.

IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2025, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di oltre 1,2 miliardi di euro.

Per una lettura più agevole dei macro-fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio è stato in primo luogo riclassificato il Conto Economico Previsionale per "Aree Gestionali".

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	756.748	674.463	782.260	677.316
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	420.578	324.203	459.426	592.446
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-29.353	-36.867	-34.413	-37.570
ALTRI PROVENTI E COSTI	6.546	-7.946	-3.032	-13.664
AVANZO ECONOMICO	1.154.519	953.853	1.204.241	1.218.528

Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

I macro-fenomeni relativi al preconsuntivo 2024 e al preventivo 2025 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- il **saldo della Gestione Previdenziale** è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti. Le dinamiche sottostanti sono ampiamente descritte nel paragrafo 2.1.
- il **saldo della Gestione Patrimonio** è dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari e delle rettifiche di valore di attività finanziarie. L'andamento di tale saldo è strettamente legato a quello del rendimento del patrimonio e dei suoi riflessi contabili sul Bilancio. Le stime per 2025 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 10 e 11 ottobre 2024;
- il **saldo della Gestione Operativa** è dato dalla somma degli oneri relativi al costo del personale, acquisto di materiali di consumo, servizi diversi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione. Il saldo tiene conto di finanziamenti da destinare ad iniziative che daranno sostanza alle linee operative del Piano Industriale; tali somme, in ottemperanza ai principi contabili, sono distribuite tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata;

- la voce **altri proventi e costi** accoglie le poste residuali di conto economico non imputabili alla Gestione Previdenziale, alla Gestione Patrimonio e alla Gestione Operativa, quali, ad esempio, proventi accessori e straordinari, ammortamenti e accantonamenti.

Nei Bilanci “Preventivi”, a titolo prudenziale, viene fatto un accantonamento al fondo per le spese impreviste, in coerenza con art. 22 del Regolamento di contabilità (“*Nel conto economico previsionale potrà, a titolo prudenziale, essere iscritto un fondo per le spese impreviste che possono verificarsi durante l’esercizio, il cui ammontare non potrà superare il 3% del totale delle spese ordinarie correnti*”). In mancanza di utilizzo di tale fondo, o di utilizzo parziale, il saldo della voce “altri proventi e costi” di fine esercizio sarà più basso rispetto alle stime effettuate in sede previsionale.

IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2023	2024	2024	2025
A	PROVENTI DEL SERVIZIO				
A.1	CONTRIBUTI	1.713.278	1.762.395	1.885.796	1.865.108
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	1.012.017	1.071.224	1.126.461	1.120.547
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	581.456	585.119	646.309	634.444
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	13.643	16.052	16.026	21.117
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI.	106.163	90.000	97.000	89.000
A.5	PROVENTI ACCESSORI	30.637	18.156	18.090	18.146
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	380	436	380	436
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	30.257	17.720	17.710	17.710
TOTALE A		1.743.915	1.780.551	1.903.886	1.883.254
B	COSTI DEL SERVIZIO				
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	15	35	35	35
B.7	PER SERVIZI:	937.323	1.081.706	1.075.548	1.171.232
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	921.051	1.058.232	1.054.836	1.129.092
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	880.566	1.004.152	1.003.256	1.070.142
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.	39.257	51.580	49.080	56.450
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	-	-	-	-
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.228	2.500	2.500	2.500
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	16.273	23.474	20.712	42.140
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.420	1.899	1.768	2.225
B.9	PER IL PERSONALE:	16.441	17.964	17.564	18.593
B.9.a	SALARI E STIPENDI	11.848	12.906	12.524	13.267
B.9.b	ONERI SOCIALI	3.212	3.485	3.381	3.582
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	838	903	877	929
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	40	-	15
B.9.e	ALTRI COSTI	542	630	782	800
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	56.428	48.211	66.822	77.414
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	1.934	2.636	2.282	2.839
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	522	575	540	575
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	53.973	45.000	64.000	74.000
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	-
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI	-	4.500	-	10.000
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	4.500	-	10.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	0	-	-
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.139	3.584	2.888	3.431
TOTALE B		1.013.767	1.157.898	1.164.625	1.282.930
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		730.148	622.653	739.261	600.324

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2023	2024	2024	2025
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	92.623	84.870	152.800	240.670
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	92.623	84.870	152.800	240.670
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	309.378	203.910	327.040	283.484
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5	16	6	11
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	34.107	35.955	37.655	37.655
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	2.162	2.295	595	595
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	273.104	165.644	288.784	245.223
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	55.921	27.050	12.850	22.050
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	55.921	27.050	12.850	22.050
C.17bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-3.493	-	-4.200	-
TOTALE C		342.586	261.730	462.790	502.104
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.18	RIVALUTAZIONI	133.235	88.000	20.000	135.000
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	130.823	88.000	20.000	135.000
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	2.212	-	-	-
D.19	SVALUTAZIONI	31.185	-	-	-
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI.	6.111	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI.	23.550	-	-	-
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1.524	-	-	-
TOTALE D		102.050	88.000	20.000	135.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.174.785	972.383	1.222.051	1.237.428
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	20.265	18.530	17.810	18.900
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.154.519	953.853	1.204.241	1.218.528

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	1.007.376	1.063.724	1.117.961	1.112.047
MINIMO	391.442	432.516	432.861	440.828
CONGUAGLIO	612.751	628.708	682.100	668.219
CONTRIBUTI VOLONTARI	3.182	2.500	3.000	3.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	579.242	579.619	639.809	627.944
MINIMO	118.426	132.021	132.111	135.097
CONGUAGLIO	307.631	301.223	332.948	319.897
DA ISCRITTI SOLO ALBO	28.011	24.075	30.750	30.450
DA SOC INGEGNERIA	125.174	122.300	144.000	142.500
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ	13.643	16.052	16.026	21.117
DA ISCRITTI	10.284	12.300	12.200	17.065
DALLO STATO	3.359	3.752	3.826	4.052
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.600.260	1.659.395	1.773.796	1.761.108
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	6.855	13.000	15.000	15.000
RICONGIUNZIONI	97.154	80.000	90.000	80.000
RISCATTI	9.009	10.000	7.000	9.000
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	113.018	103.000	112.000	104.000
TOTALE CONTRIBUTI	1.713.278	1.762.395	1.885.796	1.865.108

I contributi soggettivi e integrativi correnti sono previsti in aumento nel 2024 (+10,8%), per registrare un calo dell'1% nel 2025; la crescita ipotizzata per il 2024 è legata, in primo luogo, all'adeguamento della contribuzione minima all'inflazione (+8,8%) e, in secondo luogo, al proseguimento della fase positiva del settore, che dovrebbe portare ad una crescita del 9,8% del monte redditi e fatturati nel 2023.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI

Nel 2024 i contributi soggettivi correnti sono attesi in crescita del 11% rispetto al 2023, per effetto di:

- un aumento della contribuzione minima (+10,6%) determinata, in primo luogo, dalla rivalutazione all'inflazione (+8,8%) del contributo annuo (da 2.475€ a 2.695€, +220 euro) e, in secondo luogo, dalla riduzione degli iscritti aderenti alla deroga del contributo minimo soggettivo (-174 professionisti);
- un aumento della contribuzione da conguaglio applicata alle dichiarazioni del 2023 (+11,3%), legato alla previsione di crescita del monte redditi degli iscritti nel 2023 (+9,8%).

Nel 2025 i contributi soggettivi correnti sono previsti in leggero calo (-0,5), per effetto di:

- un andamento positivo della contribuzione minima (+1,8%), legata alla rivalutazione all'inflazione (+2%) del contributo annuo (da 2.695€ a 2.750€, +55 euro);
- una riduzione della contribuzione da conguaglio relativa alle dichiarazioni dei redditi del 2024 (-2%) determinata dall'ipotesi di calo dell'1% del monte redditi degli iscritti.

DEROGA CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO

Il numero degli aderenti alla deroga ha registrato una progressiva riduzione nel corso degli anni, a causa del limite delle cinque annualità per cui si può beneficiare della misura, che ha portato ad un progressivo svuotamento della platea dei beneficiari; la tendenza in riduzione è stata accentuata dall'eccezionale crescita dei redditi del post-pandemia, che ha portato ad una naturale diminuzione degli iscritti con redditi inferiori al limite previsto. Ad agosto 2024, il numero di aderenti si è attestato a 1.191 unità, in calo rispetto alle 1.424 del 2023; tenendo conto di ulteriori possibili adesioni nella seconda parte dell'anno, in relazione ai professionisti che si sono iscritti dopo il 31 maggio (data di scadenza per gli iscritti in essere), si ipotizza di raggiungere un numero superiore per la fine del 2024, pari a 1.250 adesioni; per il 2025 la previsione è di una stabilità dei professionisti aderenti alla deroga.

VOCE	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2023 (stima)	2024 (stima)
ISCRITTI ADERENTI	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524	2.489	1.424	1.250	1.250
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE ⁽¹⁾	18,1%	19,3%	16,1%	12,5%	8,8%	6,2%	4,0%	3,5%	3,5%

⁽¹⁾ Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI

Nel 2024, i contributi integrativi correnti dovrebbero attestarsi a 639,8 milioni di euro, in aumento dell'10,5% rispetto all'anno precedente. Questo andamento riflette, come per la contribuzione soggettiva, l'elevata rivalutazione all'inflazione del contributo minimo annuo (da 745€ a 815€, +70 euro) e il proseguimento della fase positiva del settore, per la quale, si ipotizza un aumento del fatturato dei professionisti (iscritti e non iscritti) dell'9,8% e delle Società di Ingegneria del 15%.

Nel 2025, la contribuzione integrativa corrente dovrebbe registrare un lieve calo dell'1,9%, riconducibile ad una riduzione dei conguagli da parte dei professionisti iscritti (-3,9%) e della contribuzione versata dai professionisti non iscritti e dalle Sdl (-1%), legata alla previsione di calo dei fatturati nel 2024.

CONTRIBUTI DI MATERNITA'/PATERNITA'

I contributi da iscritti sono stimati in base a un contributo unitario a carico di tutti gli associati per la copertura sia dell'onere delle indennità di maternità e delle paternità rientranti nella normativa pubblica (D.lgs n. 80/2015), al netto della parte assicurata dallo Stato, che dell'onere delle indennità di paternità erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa a partire al 1° gennaio 2018; quest'ultimo interamente a carico degli iscritti, non godendo di alcuna contribuzione pubblica. L'incremento previsto è funzione del maggior onere legato all'incremento previsto del numero di beneficiari e dell'onere medio.

ALTRI CONTRIBUTI

I contributi degli anni precedenti sono connessi all'attività di allineamento sui redditi omessi o "infedeli", nonché all'aggiornamento delle posizioni debitorie in relazione alle irregolarità riscontrate. I valori economici iscritti nel 2024 e nel 2025 rispondono ad una valutazione prudenziale degli importi attesi.

Per il 2025 i contributi per ricongiunzioni attive dovrebbero attestarsi su 80 milioni di euro, confermando l'andamento decrescente legato prevalentemente agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022.

Nel 2024 la stima dei contributi da riscatto tiene conto del valore dei piani in essere nel primo semestre, in flessione rispetto all'anno precedente dovuta alla minore convenienza a rateizzare a seguito dell'innalzamento del tasso di

interesse registrato per gli anni 2023 (8,1%) e 2024 (5,4%). Per il 2025 ci si attende una ripresa delle richieste, la stima è portata a 9 milioni di euro.

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	380	436	380	436
SANZIONI CONTRIBUTIVE	18.494	15.300	15.300	15.300
RECUPERI DIVERSI	1.976	1.820	1.810	1.810
PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE	5.242	600	600	600
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	4.546	-	-	-
PROVENTI ACCESSORI	30.637	18.156	18.090	18.146

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Le previsioni dei canoni si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane, Motosalario 2.0 Srl, Monte dei Paschi di Siena e Palazzetto storico).

SANZIONI CONTRIBUTIVE

La voce accoglie la stima delle sanzioni contributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate (ritardata/omessa domanda di iscrizione, ritardata/omessa presentazione della dichiarazione, ritardato/omesso pagamento dei contributi).

RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il rientro di quota parte degli oneri sostenuti per le attività di recupero crediti che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce fa riferimento a proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positive relative ad esercizi precedenti. La previsione relativa agli anni 2024 e 2025, si riferisce a rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare la doppia tassazione.

RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI

La voce Riprese di valore da Fondo Rischi accoglie gli effetti della riduzione delle passività potenziali e del rischio di soccombenza che, in base ai principi contabili, vengono iscritti all'interno del Fondo rischi. Tali eventi non determinabili a priori, vengono rendicontati dai bilanci consuntivi ma, in base al principio della prudenza, non possono essere iscritti, in sede di previsione, tra i proventi accessori esposti nella voce A.5.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La previsione (pari a 35.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero delle pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 95%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali; il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	880.566	1.004.152	1.003.256	1.070.142
ONERE PENSIONI CORRENTI	873.383	992.264	990.634	1.055.893
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	162	180	175	180
PENSIONI ARRETRATE	7.500	12.208	12.947	14.569
RECUPERO ONERI	-479	-500	-500	-500
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	39.257	51.580	49.080	56.450
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	13.626	16.600	15.900	19.550
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	927	1.100	1.200	1.600
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	24.703	33.880	31.980	35.300
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	600	1.500	1.500	1.500
RICONGIUNZIONI PASSIVE	600	1.500	1.500	1.500
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALI	628	1.000	1.000	1.000
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	921.051	1.058.232	1.054.836	1.129.092

Per effetto delle dinamiche indicate nella Relazione sulla Gestione, si stima un aumento rilevante dalla spesa previdenziale corrente, del 13,4% nel 2024 e del 6,6% nel 2025; l'onere annuo dovrebbe superare di poco 1 mlde per fine 2025, con una crescita poco inferiore a 200 mlne rispetto a fine 2023.

La crescita della spesa previdenziale è spiegata, in primo luogo, dall'elevata rivalutazione del 2024 (8,8%), frutto dello shock inflazionistico post-Covid; incide, in secondo luogo, il fisiologico aumento dei pensionati previsto per il biennio, in linea con la tendenza di medio-lungo periodo. Sulla spesa del 2024 e 2025 pesano, seppur in misura più limitata, gli elevati tassi di capitalizzazione riconosciuti sui montanti contributivi a fine 2023 e 2024 (rispettivamente, pari al 9% e al 12,3%), frutto della straordinaria crescita dei redditi della categoria; la maggiore rivalutazione confluirà, infatti, nei montanti dei nuovi pensionati del 2024 e del 2025, aumentando i rispettivi importi di pensione.

Resta inalterata la composizione della spesa tra le diverse tipologie di pensioni erogate dall'Ente: il 94% si riferisce alle prestazioni Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS), mentre il restante 6% alle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive.

La stima dell'onere, al netto dei trattamenti integrativi, è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti da RGP nel 2024 e nel 2025;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT, pari al 8,8% per il 2023 (da riconoscere a inizio 2024) e all'2% per il 2024 (da riconoscere a inizio 2025);
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2023-2025

VOCE	2023 CONSUNTIVO			2024 PRECONSUNTIVO			2025 BILANCIO DI PREVISIONE		
	Onere	var. %	%	Onere	var. %	%	Onere	var. %	%
Vecchiaia	624.541	9,3	71,5	714.898	14,5	72,2	766.416	7,2	72,6
- di cui PVU	449.085	13,4	51,4	540.076	20,3	54,5	599.649	11,0	56,8
Anzianità	73.047	2,9	8,4	78.006	6,8	7,9	78.037	0,04	7,4
Invalità	7.743	1,3	0,9	8.285	7,0	0,8	8.536	3,0	0,8
Inabilità	3.871	0,9	0,4	4.043	4,5	0,4	4.051	0,2	0,4
Superstiti	23.861	6,3	2,7	26.135	9,5	2,6	27.499	5,2	2,6
Reversibilità	85.169	9,4	9,8	95.397	12,0	9,6	100.476	5,3	9,5
SUBTOTALE	818.231	8,5	93,7	926.764	13,3	93,6	985.015	6,3	93,3
Pensioni da Totalizz.	22.032	9,8	2,5	25.366	15,1	2,6	28.546	12,5	2,7
Pensioni Contributive	22.611	4,5	2,6	25.013	10,6	2,5	25.002	0,0	2,4
Pensioni in Cumulo	10.509	28,5	1,2	13.491	28,4	1,4	17.330	28,5	1,6
TOTALE PENSIONI	873.383	8,7	100	990.634	13,4	100	1.055.893	6,6	100

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero di prestazioni erogate e dell'importo medio. Come anticipato nel paragrafo 1.3, in campo assistenziale, in linea con il Regolamento Generale Assistenza, il CdA del 18 settembre 2024 ha approvato il Piano Assistenza per il 2025, deliberando l'importo dello stanziamento per il finanziamento dell'assistenza (entro il limite massimo dell'8% dei contributi integrativi) e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, che hanno trovato posto in questo Bilancio di previsione, come di seguito illustrato:

VOCE	CONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024	PRECONSUNTIVO 2024	PREVENTIVO 2025
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI				
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA				
Sussidi per figli disabili	3.576	4.200	3.640	4.400
Sussidi agli iscritti ⁽¹⁾	66	200	200	200
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE				
Inabilità temporanea assoluta	1.840	2.400	2.000	2.700
Partecipazione a fondi di garanzia e agevolazioni per accesso al credito ⁽²⁾	-	400	400	500
Promozione e sviluppo della professione	1.210	1.100	1.100	1.200
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA SALUTE				
Polizza sanitaria	18.009	24.500	24.500	26.300
Sussidio per la non autosufficienza	-	1.080	140	1.100
TOTALE RISORSE COMPLESSIVE A CONTO ECONOMICO	24.703	33.880	31.980	35.300
CONTRIBUTI PER CALAMITA' NATURALI ⁽³⁾		2.000	-	2.000
TOTALE STANZIAMENTO ANNUO		35.880		37.300

(1) per disagio economico

(2) Fino al 2023 le iniziative per la "Partecipazione a fondi di garanzia e agevolazioni per l'accesso al credito" erano incluse all'interno della voce "Promozione e sviluppo della professione"; con l'entrata in vigore del RGA, dal 2024 costituiscono una voce a parte.

(3) importo imputato a Stato Patrimoniale

Lo stanziamento rappresenta il 6,4% dei contributi integrativi del Bilancio consuntivo 2023 (ultimo bilancio consuntivo approvato), inferiore dunque al tetto massimo dell'8% dei contributi integrativi che è pari a 46.516 mila euro per l'anno 2025.

ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale.

B.7.B – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
ORGANI STATUTARI	3.781	3.800	3.800	3.800
ONERI GESTIONE SEDE	806	1.377	1.120	1.307
PRESTAZIONI DI TERZI	3.352	5.024	4.439	4.885
POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24	532	856	826	917
SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO	768	800	800	921
CALL CENTER	1.196	1.500	1.500	1.500
SPESE ELETTORALI	1	200	78	265
MANUTENZ. HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA	599	1.136	1.055	993
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	4.731	7.900	6.420	26.720
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	332	540	416	528
ALTRI COSTI	176	341	258	304
TOTALE SERVIZI DIVERSI	16.273	23.474	20.712	42.140

ORGANI STATUTARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativa alle previsioni 2025.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE PREVISIONE
	2025	2025	2025
PRESIDENTE	150	0	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	476	91	567
GIUNTA ESECUTIVA	109	22	131
COLLEGIO DEI REVISORI	167	20	187
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.150	749	1.899
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI INTERNI	61	33	94
TOTALE	2.113	915	3.028
IVA + C.A.			772
TOTALE ORGANI STATUTARI			3.800

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli Amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza, i rimborsi spese e i costi anticipati da Inarcassa per le riunioni degli Organi Collegiali, dei Comitati interni e delle Commissioni.

ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della Sede comprendono i costi di manutenzione, la spesa per le utenze, servizio di vigilanza e pulizia degli uffici di Inarcassa, premi assicurativi e i costi connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE	2.930	3.987	3.667	3.859
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	249	554	478	557
ASSISTENZA STRATEGICA	135	393	204	389
PARERI E CONSULENZE	38	90	90	80
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	3.352	5.024	4.439	4.885

Assistenza Legale e Istituzionale

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l'assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- Assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- Accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea;
- Accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- Certificazione e revisione del Bilancio;
- Attività di Risk Advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- Supporto consulenziale per l'analisi ALM di Inarcassa
- Servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

L'incremento previsto per il 2025 è principalmente legato al ritorno atteso in termini di contenzioso sulle cartelle esattoriali AdER, al costo delle azioni legali per i giudizi di appello e Cassazione relativi alle pratiche di recupero crediti e al numero di incarichi mediante legale fiduciario che si prevede di conferire.

Assistenza Tecnica Specialistica

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- Assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- Assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e in materia del diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale;
- Supporto consulenziale specializzato in diritto, regolamentazione, contrattualistica e prassi dei mercati finanziari domestici ed esteri.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati a tale soggetto dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008;
- il servizio di assistenza per l'implementazione del MOG 231.

Assistenza Strategica

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui:

- servizio di assistenza all'attività di comunicazione aziendale;

- implementazione di un sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- supporto alle attività progettuali per lo sviluppo del “capitale umano” e il rafforzamento della struttura organizzativa della Associazione;
- realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction;
- implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere (certificazione UNI/PdR 125:2022).

Pareri e Consulenze

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne. In particolare, attengono all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessarie per far fronte a tematiche di particolare complessità.

SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include, le spese di rimborso pagamenti con sistema SDD, le spese per il servizio PagoPA e le spese per l'effettuazione di bonifici da parte di Inarcassa, queste ultime previste a partire dal 2022 a seguito del rinnovo del contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara europea.

SPESE ELETTORALI

Le stime per il 2025 si riferiscono agli oneri da sostenere per il rinnovo degli Organi Statutari.

MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Le stime includono principalmente i costi previsti per la manutenzione dell'infrastruttura tecnologica del Data Center on-premises (DC via Salaria 229), ovvero dell'insieme dei server e *appliance* fisici che consentono di erogare capacità elaborativa per le applicazioni. È inclusa in questa voce anche la manutenzione dell'infrastruttura di backup (per le componenti on-premises). Il lieve incremento di questa voce di spesa rispetto al precedente anno è connesso principalmente all'aumento fisiologico dei listini dei produttori. Questo fattore, sempre esistito, è diventato negli ultimi anni particolarmente rilevante a seguito di alcuni eventi globali, come la carenza di materie prime utilizzate nella produzione di componenti tecnologiche e la situazione geopolitica internazionale che ha complicato le operazioni logistiche di distribuzione.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce espone gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione, quelli relativi alla Banca depositaria. Il significativo incremento della voce Servizi bancari e finanziari è principalmente legato ai costi connessi ai cd. “Interessi di Equalizzazione” da pagare in relazione al processo di allocazione ipotizzato per il 2025. In particolare, l'Asset Allocation Strategica per il 2025 prevede un aumento dei target destinati agli Investimenti Reali, rendendo necessario un piano di allocazione significativo nei Private Markets. Al fine di raggiungere più rapidamente l'allineamento agli obiettivi strategici, sarà importante selezionare opportunità di investimento già in una fase avanzata di deployment, sottoscrivendo fondi che abbiano già effettuato una prima raccolta di capitali (First Closing), con conseguente obbligo di pagamento dei cd. "Interessi di Equalizzazione" che vengono sostenuti per entrare in un fondo in una fase successiva rispetto ad altri investitori. Le previsioni per il 2025 formulate indicano circa 20 milioni di euro da destinare alla copertura di questi costi.

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, inserzioni e pubblicazioni, premi assicurativi, oneri di gestione degli immobili locati e oneri per stagisti, interinali e collaborazioni.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
MANUTENZIONE SOFTWARE	1.272	1.701	1.580	2.038
NOLEGGIO MATERIALE TECNICO	115	145	135	130
NOLEGGIO PEDAGGIO MEZZI PUBBLICI	33	53	53	57
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.420	1.899	1.768	2.225

La previsione accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software (sistemi operativi, applicazioni, pacchetti software acquistati esternamente) e di noleggio materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio). L'incremento della voce "Manutenzione Software" è connesso principalmente all'aumento fisiologico dei listini dei produttori e dalla presenza di nuovi costi per la manutenzione del nuovo ERP Cloud e di due nuovi sistemi in ambito security.

B.9 – COSTO DEL PERSONALE

ORGANICO

L'organico complessivo della Associazione si evolve in considerazione della necessità di dotare la Associazione di nuove competenze professionali necessarie a supportare la evoluzione indicata dal Piano Industriale.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO
	2023	2024	2024
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	13	13	14
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	101	105	104
DIREZIONE PATRIMONIO	13	16	15
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	21	22	22
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	25	26	25
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	5	6	7
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	6	4
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	30	31	31
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	14	15	17
PROGETTO SOCIETA' DI INGEGNERIA	-	-	-
TOTALE ORGANICO	226	240	239
DI CUI:			
DIRIGENTI	9	10	8
QUADRI	10	10	21
TEMPO INDETERMINATO	197	211	200
TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	9	9	9
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	1	0	0
TEMPO DETERMINATO	0	0	1
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			1
TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2025			240

COSTO DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
SALARI E STIPENDI	11.848	12.906	12.524	13.267
STIPENDI	9.473	10.365	10.074	10.727
PREMIO DI RISULTATO	1.827	1.946	1.886	1.970
STRAORDINARI	482	500	491	490
ALTRI COSTI	66	95	73	80
ONERI SOCIALI	3.212	3.485	3.381	3.582
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	838	903	877	929
ALTRI COSTI E SPESE	542	630	782	800
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	185	190	190	190
WELFARE AZIENDALE	-	-	206	210
POLIZZA SANITARIA	94	120	99	100
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	162	190	234	240
POLIZZE ASSICURATIVE DIPENDENTI	51	70	53	60
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	-	40	0	15
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	16.441	17.964	17.564	18.593

Le stime per l'anno 2025, relative al costo del lavoro, tengono conto dei seguenti fattori:

- la evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane, inserite nel corso dell'anno 2024 e di previsto inserimento nel corso del 2025, tesa ad un miglioramento e rafforzamento dei presidi organizzativi in ottica qualità e prevenzione dei rischi;
- le ricadute sulle aree/livelli contrattuali determinati, nel rispetto di una visione meritocratica, dalla crescita professionale e delle responsabilità dettate dalle evoluzioni organizzative;
- la necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali ed alla ciclicità dei processi della Associazione;
- la fruizione dei benefici derivanti dagli incentivi di legge previsti per la promozione della occupazione giovanile.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2024 è in scadenza il Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori sottoscritto dalle Casse aderenti all'Adepp, applicato al personale della Associazione. Stante la indeterminatezza, al momento di redazione del presente Bilancio, degli impatti economici di tale rinnovo, si specifica che nella previsione del costo del lavoro non è stata quantificata una stima specifica degli effetti derivanti da tale contrattazione.

B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 10 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese imprevedute a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22).

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
IMU	44	45	45	45
ALTRE IMPOSTE E TASSE	126	170	170	170
ONERI PER RECUPERO CREDITI	736	1.800	1.200	1.500
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	318	388	384	580
ASSISTENZA E GESTIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	196	280	280	280
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	70	220	140	180
PERIODICO INARCASSA	88	75	69	66
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	33	50	50	50
ALTRI COSTI DIVERSI	220	306	300	311
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	310	250	250	250
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.139	3.584	2.888	3.431

La voce “Oneri diversi di gestione” accoglie i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), nonché i costi di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziare rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. Vengono indicati in tale voce anche i costi, a carico di Inarcassa, connessi all'attività del *servicer* che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce fa riferimento a risorse da destinare ad iniziative da realizzare per potenziare la comunicazione, in linea con gli obiettivi operativi del Piano Industriale 2020-2025.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le stime relative al preconsuntivo 2024 sono state elaborate sulla base dei dati rilevati al momento della stesura del documento e opportunamente proiettati a fine anno. Le previsioni per il 2025 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 10-11 ottobre 2024.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	92.623	84.870	152.800	240.670
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	5	16	6	11
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	34.107	35.955	37.655	37.655
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	2.162	2.295	595	595
PROVENTI DIVERSI	273.104	165.644	288.784	245.223
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	402.001	288.780	479.840	524.154

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori delegati.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso la gestione diretta.

PROVENTI DIVERSI

Gli importi stimati si riferiscono principalmente a plusvalenze realizzate dalla vendita di quote di fondi comuni di investimento di tipo aperto e dal rimborso di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso venuti a scadenza.

C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
INTERESSI PASSIVI	1.373	2.050	2.050	2.050
PERDITE DA DERIVATI	-	-	-	-
MINUSVALENZE DA REALIZZO	43.664	25.000	10.800	20.000
TOTALE ONERI FINANZIARI	55.921	27.050	12.850	22.050

C.17 BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	29.936	-	-	-
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	5.849	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI	32.219	-	4.200	-
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	7.060	-	-	-
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-3.493	-	-4.200	-

L'importo relativo al Preconsuntivo 2024 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece una neutralità di tali operazioni, rappresentata nel 2025 con un importo pari a zero.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2023	2024	2024	2025
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	133.235	88.000	20.000	135.000
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	31.185	-	-	-
TOTALE RETTIFICHE	102.050	88.000	20.000	135.000

PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare, il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2025	PRECONSUNTIVO 2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	1.218.528	1.204.241
Imposte sul reddito	18.900	17.810
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	1.237.428	1.222.051
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.839	2.282
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	575	540
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.000	1.000
Accantonamento TFR	929	877
Accantonamento Quiescenza	15	0
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	-	-
(Rivalutazioni di attività)	(135.000)	(20.000)
Svalutazione crediti	74.000	64.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(45.642)	48.699
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti	(94.020)	(95.055)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(94.020)	(95.055)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	-	-
Interessi (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(18.900)	(17.810)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	-	-
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	-
Utilizzo TFR	(800)	(600)
Utilizzo Quiescenza	(300)	(300)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(20.000)	(18.710)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.077.766	1.156.985

	PREVENTIVO 2025	PRECONSUNTIVO 2024
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(5.520)	(2.579)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(1.200.000)	(1.200.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	300.000
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(2.500.000)	(2.500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.600.000	2.600.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(805.520)	(802.579)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti:		
<i>Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti</i>	130	120
Rimborso finanziamenti		
<i>Rimborso Mutui passivi</i>	-	-
<i>Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti</i>	(258)	(160)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(128)	(40)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	272.118	354.366
Disponibilità liquide al 1 gennaio	529.890	175.523
Disponibilità liquide al 31 dicembre	802.007	529.890

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Voce	Preventivo 2025	Preconsuntivo 2024
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	529.890	175.523
FONTI DI CASSA		
FONTI INTERNE		
<u>FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE</u>		
entrate contributive	1.786.388	1.806.041
uscite previdenziali	(1.128.092)	(1.053.836)
a) surplus della gestione istituzionale	658.296	752.205
entrate immobiliari	446	390
uscite gestione immobiliare	(39)	(39)
b) surplus della gestione immobiliare	407	351
entrate finanziarie	524.754	480.440
uscite finanziarie	(22.050)	(17.050)
c) surplus della gestione finanziaria	502.704	463.390
uscite per materiale di consumo	(35)	(35)
uscite per godimento beni di terzi	(2.225)	(1.768)
uscite per il personale	(17.649)	(16.687)
uscite per servizi	(42.101)	(20.673)
uscite diverse di gestione	(1.631)	(1.088)
d) fabbisogno della gestione di funzionamento	(63.641)	(40.251)
entrate straordinarie	0	-
uscite straordinarie	0	-
e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria	0	-
f) fabbisogno della gestione fiscale	(18.900)	(17.810)
1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)	1.078.866	1.157.886
<u>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</u>		
alienazioni beni immateriali	0	-
alienazioni beni materiali	0	-
alienazioni attività finanziarie	2.900.000	2.900.000
2. Totale fonti della gestione investimenti	2.900.000	2.900.000
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	3.978.866	4.057.886
FONTI ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	130	120
C) TOTALE FONTI ESTERNE	130	120
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	3.978.996	4.058.006
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	800	600
trattamento di quiescenza	300	300
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	1.100	900
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	4.320	2.327
manutenzione straordinaria	1.200	252
prestiti al personale	258	160
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	5.778	2.739
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	0	-
nuovi investimenti finanziari	800.000	800.000
reimpiego di attività finanziarie	2.900.000	2.900.000
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	3.700.000	3.700.000
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	3.706.878	3.703.639
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	272.118	354.367
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	802.007	529.890

PIANO DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione investimenti. Il Piano indica risorse disponibili per totali 3.700 milioni di euro. Di tali risorse 2.900 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2025. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 800 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (es: acquisti di quote di fondi Immobiliari chiusi).

In ogni caso la politica degli investimenti tenderà ad allocare le risorse in un'ottica di allineamento tendenzialmente neutrale rispetto all'Asset Allocation deliberata, nel rispetto delle procedure indicate nel Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria³ adottato da Inarcassa (cfr par 2.2.2).

³ Inarcassa, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguimento dei fini istituzionali.

FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024	PRECONSUNTIVO 2024	PREVENTIVO 2025
N. ISCRITTI AL FONDO	47	45	44	44
VALORE INIZIALE DEL FONDO	3.610	3.362	3.239	2.946
PENSIONI EROGATE	-378	-300	-300	-300
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	7	7	7	7
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	3.239	3.069	2.946	2.653
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	-	40	-	15
VALORE FINALE DEL FONDO	3.239	3.109	2.946	2.668

ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni delle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO

	2025		2024	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.880.408.000		1.901.096.000
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	4.052.000		3.826.000	
c.1) contributi dallo Stato	4.052.000		3.826.000	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.876.356.000		1.897.270.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		2.246.000		2.190.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	2.246.000		2.190.000	
Totale valore della produzione (A)		1.882.654.000		1.903.286.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		35.000
7) per servizi		1.171.232.000		1.075.547.500
a) erogazione di servizi istituzionali	1.129.092.000		1.054.836.000	
b) acquisizione di servizi	33.385.000		12.427.500	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	4.955.000		4.484.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.800.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		2.225.000		1.768.000
9) per il personale		18.593.000		17.564.000
a) salari e stipendi	13.267.000		12.524.000	
b) oneri sociali	3.582.000		3.381.000	
c) trattamento di fine rapporto	929.000		877.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	15.000		-	
e) altri costi	800.000		782.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		77.414.000		66.822.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.839.000		2.282.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	575.000		540.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	74.000.000		64.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-
13) altri accantonamenti		10.000.000		-
14) oneri diversi di gestione		3.431.300		2.888.400
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-
b) altri oneri diversi di gestione	3.431.300		2.888.400	
Totale costi (B)		1.282.930.300		1.164.624.900
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		599.723.700		738.661.100
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		240.670.000		152.800.000
16) altri proventi finanziari		283.484.000		327.040.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	11.000		6.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	37.655.000		37.655.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	595.000		595.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	245.223.000		288.784.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		22.050.000		12.850.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	22.050.000		12.850.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-4.200.000
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		502.104.000		462.790.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		135.000.000		20.000.000
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	135.000.000		20.000.000	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		135.000.000		20.000.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		600.000		600.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		600.000		600.000
Risultato prima delle imposte		1.237.426.700		1.222.051.100
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		18.900.000		17.810.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		1.218.527.700		1.204.241.100

IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

	2025		2026		2027	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.880.408.000		1.784.001.872		1.733.052.250
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	4.052.000		4.000.000		4.000.000	
c.1) contributi dallo Stato	4.052.000		4.000.000		4.000.000	
c.2) contributi da Regioni						
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.876.356.000		1.780.001.872		1.729.052.250	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		2.246.000		2.300.000		2.300.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	2.246.000		2.300.000		2.300.000	
Totale valore della produzione (A)		1.882.654.000		1.786.301.872		1.735.352.250
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		35.000		35.000
7) per servizi		1.171.232.000		1.224.699.000		1.286.899.000
a) erogazione di servizi istituzionali	1.129.092.000		1.198.699.000		1.257.899.000	
b) acquisizione di servizi	33.385.000		17.200.000		20.200.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	4.955.000		5.000.000		5.000.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.800.000		3.800.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		2.225.000		2.500.000		29.000.000
9) per il personale		18.593.000		18.748.000		18.894.000
a) salari e stipendi	13.267.000		13.329.000		13.435.000	
b) oneri sociali	3.582.000		3.599.000		3.627.000	
c) trattamento di fine rapporto	929.000		933.000		940.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	15.000		10.000		10.000	
e) altri costi	800.000		877.000		882.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		77.414.000		78.600.000		83.600.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.839.000		3.000.000		3.000.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	575.000		600.000		600.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	74.000.000		75.000.000		80.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-		-
13) altri accantonamenti		10.000.000		10.000.000		10.000.000
14) oneri diversi di gestione		3.431.300		3.500.000		3.800.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-		-
b) altri oneri diversi di gestione	3.431.300		3.500.000		3.800.000	
Totale costi (B)		1.282.930.300		1.338.082.000		1.432.228.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		599.723.700		448.219.872		303.124.250
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		240.670.000		298.000.000		318.000.000
16) altri proventi finanziari		283.484.000		347.000.000		371.500.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	11.000		16.000		16.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	37.655.000		38.000.000		38.000.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	595.000		600.000		6.000.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	245.223.000		308.384.000		327.484.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		22.050.000		22.000.000		22.000.000
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari	22.050.000		22.000.000		22.000.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		502.104.000		623.000.000		667.500.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni		135.000.000		50.000.000		50.000.000
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	135.000.000		50.000.000		50.000.000	
19) svalutazioni		-		-		-
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		135.000.000		50.000.000		50.000.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		600.000		600.000		600.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		600.000		600.000		600.000
Risultato prima delle imposte		1.237.427.700		1.121.819.872		1.021.224.250
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		18.900.000		19.000.000		20.000.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		1.218.527.700		1.102.819.872		1.001.224.250

RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.2, COMMA 4, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b del DM 27 marzo 2013, presenta il bilancio triennale 2025-2027 di Inarcassa e le ipotesi sottostanti adottate nella sua predisposizione.

Per quanto riguarda il primo anno del triennio in esame, le previsioni sono analoghe a quelle presentate nel "Bilancio di previsione per il 2025"; quelle per il biennio 2026-2027 sono state predisposte sulla base delle informazioni disponibili a fine settembre 2024 riguardo allo scenario macroeconomico di riferimento e del quadro normativo interno.

Lo scenario macroeconomico che fa da sfondo alle previsioni è caratterizzato da un ciclo economico quasi stagnante e dall'avvio dell'inversione della politica monetaria, che segue la fine della crisi inflazionistica (inflazione prevista stabile attorno all'1,6% nella media del triennio). Secondo le più recenti previsioni di Banca d'Italia, il PIL dell'Italia aumenterebbe dello 0,6% nel 2024, dello 0,9% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. L'attività beneficerebbe dell'accelerazione della domanda estera e della ripresa del reddito disponibile; condizioni di finanziamento ancora restrittive e il forte ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni peserebbero dal lato degli investimenti.

Dopo l'eccezionale espansione del triennio 2021-2023 (+66% in termini reali), gli investimenti in costruzioni sono attesi sostanzialmente stabili nel 2024 (0,6%) e in contrazione nel 2025 (-3,5%) e nel 2026 (-1,7%), per effetto dell'esaurimento della spinta dei bonus edilizi che verrebbe solo in parte attenuata dall'impulso proveniente dagli investimenti pubblici in infrastrutture nell'ambito del PNRR.

La forte stretta legislativa sui bonus edilizi intervenuta a inizio 2024 avrà ripercussioni negative sul comparto abitativo del settore delle costruzioni e, di riflesso, sui redditi degli associati; il reddito medio degli associati dovrebbe comunque mantenersi sui livelli storicamente elevati raggiunti negli anni recenti.

Dal lato delle Entrate, i contributi soggettivi e integrativi correnti di questo bilancio triennale evidenziano una lieve riduzione nel 2025 (-1,0%), seguita da un calo nel successivo biennio (-6% nel 2026 e -3% nel 2027), per la contrazione attesa del monte redditi e fatturati della categoria (-7,6% nel 2025, -4,5% nel 2026).

L'evoluzione dei contributi risente anche della prosecuzione del trend in lieve riduzione degli iscritti che ha preso avvio nel 2023 ed è proseguito nei primi 9 mesi del 2024. La platea degli iscritti è attesa a fine 2027 scendere al di sotto delle 173 mila unità, evidenziando in media annua una riduzione dello 0,3%. La crescita della contribuzione minima è spiegata dall'incremento del contributo minimo unitario rivalutatosi al tasso di inflazione previsto dall'art 34.1 di RGP (+2,0% per il 2025; +1,5% per il 2026 e +1,4% per il 2027).

In relazione alle Società di Ingegneria, si è ipotizzata una dinamica del fatturato leggermente in calo, in linea con l'andamento atteso per i professionisti.

La spesa per prestazioni previdenziali crescerebbe ad un ritmo meno sostenuto rispetto al biennio 2023-2024, per il rientro della dinamica inflazionistica; si ipotizza un incremento annuo del 6,6% nel 2025, del 6,5% nel 2026 e del 5,2% nel 2027, principalmente legato al fisiologico aumento dei pensionati della Cassa, in crescita del 6,5% in media annua. Peserà, seppur in misura limitata, l'elevato tasso di capitalizzazione riconosciuto sui montanti degli iscritti a fine 2023 (+9%) e a fine 2024 (+12,3%).

La spesa per prestazioni assistenziali dovrebbe registrare una crescita del 10,4% nel 2025, spiegata principalmente da uno stanziamento aggiuntivo destinato alla copertura della polizza sanitaria; per il biennio successivo si ipotizza un profilo di crescita meno sostenuto, in linea con la dinamica degli ultimi anni.

Con riferimento alla gestione del Patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2026 e 2027 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2025; il costo del personale stimato sulla base della normativa contrattuale vigente e i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI (ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal d.lgs. 509/94 (triennale) e dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa (biennale). Il Bilancio tecnico, come stabilito dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e su un periodo di 50 anni, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine".
Arco temporale previsto per la realizzazione	Almeno Biennale (coincide con la cadenza periodica di predisposizione del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94) • Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.I. 29/11/2007) (il saldo coincide con quello del conto economico)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<u>PROGRAMMA 2</u>	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<u>PROGRAMMA 3</u>	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025

Ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità, approvato dai Ministeri vigilanti in data 1-12-1997, il Collegio dei Sindaci è chiamato ad esprimere una valutazione sul contenuto del Bilancio, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti. La presente relazione è pertanto redatta in ossequio alla previsione di cui sopra.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, si compone dei seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
 - a. Piano delle fonti e degli impieghi
 - b. Piano dei flussi di cassa
3. Piano degli investimenti

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (nonché della successiva circolare MEF n. 35/2013, attuativa del D.lgs. n. 91/2011 in materia di "Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni", delle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145/2013, n.14407/2014 e dalla circolare del MEF n.13/2015) al Bilancio sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (art.2, comma 3);
- b) il budget economico pluriennale (art.2, comma 4, lettera a);
- c) la relazione illustrativa (art.2, comma 4, lettera b);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (art.2, comma 4, lettera d).

Si precisa che il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi (art.2, comma 4, lettera c), non è stato elaborato poiché, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, gli Enti previdenziali di diritto privato, tra cui Inarcassa, non sono attualmente tenuti all'adozione della codifica SIOPE.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

La presente relazione analizza i dati del Bilancio di previsione 2025 ponendoli a raffronto con il Preconsuntivo 2024, che riporta la situazione più aggiornata.

1. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

La tabella che segue espone il Conto Economico aggregando le componenti di costo e di ricavo per aree gestionali.

Tabella n. 1 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Preconsuntivo 2024	Preventivo 2025
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	782.260	677.316
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	459.426	592.446
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-34.413	-37.570
ALTRI PROVENTI E COSTI	-3.032	-13.664
AVANZO ECONOMICO	1.204.241	1.218.528

Il risultato d'esercizio prosegue con un trend positivo anche per il 2024 e 2025, frutto della combinazione (come per il 2023) di più fattori: sostanziale crescita del gettito contributivo legato all'andamento dei redditi e fatturato e andamento dei rendimenti del Patrimonio.

La differenza tra il valore dell'Avanzo Economico per l'anno 2024 e la previsione per l'anno 2025 (superiore di circa 14,3 milioni di euro) è il risultato della somma algebrica tra:

- il decremento del Saldo della Gestione Previdenziale determinato da un aumento fisiologico delle Prestazioni previdenziali, non compensato dall'incremento delle entrate contributive;
- l'incremento del Saldo della Gestione Patrimoniale, il cui andamento è strettamente legato a quello del rendimento del portafoglio e ai conseguenti riflessi contabili sul Bilancio;
- l'incremento dei costi della Gestione Operativa, che tiene conto delle risorse aggiuntive da impiegare per la realizzazione del Piano Industriale;
- l'inclusione, nella voce Altri proventi e costi, di un accantonamento di 10 milioni di euro, effettuato solo in sede previsionale a titolo prudenziale, destinato al fondo per le spese impreviste o per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, così come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2025 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 2.

Tabella n. 2 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2025

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.883.254	
<i>Contributi</i>	1.865.108	
<i>Proventi accessori</i>	18.146	
B) Costi del servizio		1.282.930
<i>Materiali di consumo</i>		35
<i>Prestazioni istituzionali</i>		1.129.092
<i>Servizi diversi</i>		42.140
<i>Godimento di beni di terzi</i>		2.225
<i>Personale</i>		18.593
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		77.414
<i>Altri accantonamenti</i>		10.000
<i>Oneri diversi di gestione</i>		3.431
C) Proventi finanziari netti	502.104	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	135.000	
<i>Rivalutazioni</i>	135.000	
<i>Svalutazioni</i>		
Imposte dell'esercizio		18.900
Totale proventi e costi	2.520.358	1.301.830
Avanzo economico	1.218.528	

ANALISI DEI PROVENTI

All'interno della tabella sottostante, che espone i proventi risultanti dal conto economico, si commentano le poste di maggior rilievo, raffrontandole con i dati di Preconsuntivo 2024.

Tabella n. 3 - PROVENTI

Descrizione	Preconsuntivo 2024	Preventivo 2025
Contributi	1.885.796	1.865.108
<i>Contributi soggettivi</i>	1.126.461	1.120.547
<i>Contributi integrativi</i>	646.309	634.444
<i>Contributi specifiche gestioni (maternità/paternità)</i>	16.026	21.117
<i>Altri contributi</i>	97.000	89.000
Proventi accessori	18.090	18.146
<i>Canoni</i>	380	436
<i>Sanzioni contributive</i>	15.300	15.300
<i>Altri proventi accessori</i>	2.410	2.410
Proventi finanziari netti (*)	462.790	502.104
<i>Proventi da partecipazioni</i>	152.800	240.670
<i>Altri proventi finanziari</i>	327.040	283.484
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-12.850	-22.050
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-4.200	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie	20.000	135.000
<i>Rivalutazioni</i>	20.000	135.000
Totale proventi	2.386.676	2.520.358

(*) Voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

Nel complesso i **contributi soggettivi e integrativi correnti** sono previsti in aumento nel 2024 (+10,8%), per registrare un calo dell'1% nel 2025.

Il monte redditi 2023 degli iscritti - che risulterà determinato una volta acquisite tutte le dichiarazioni relative - è previsto in crescita del 9,8%. La stima tiene conto delle dinamiche osservate dei principali parametri di riferimento, in particolare la crescita nel 2023 del Pil (+6,6% in termini nominali), la crescita ancora particolarmente sostenuta degli investimenti in costruzioni (+15,1%) e del valore aggiunto delle costruzioni (+8,2%).

L'ipotesi prudenziale adottata in questo Bilancio di previsione è di un leggero calo dei redditi aggregati 2024 (-1,0%) rispetto all'anno precedente, determinato da un decremento dello 0,5% del reddito medio e da una leggera flessione degli iscritti dichiaranti (-0,5%).

Per quanto concerne il fatturato imponibile del 2023, questo Bilancio di previsione ipotizza per i professionisti (iscritti e non iscritti) un'evoluzione in linea con la crescita dei redditi aggregati (+9,8%), mentre per le Società di Ingegneria un aumento più sostenuto, pari al 15% rispetto all'anno precedente.

Quest'ultima stima si basa sull'analisi dei dati delle prime 4.000 dichiarazioni pervenute ad Inarcassa dalle Società iscritte e sulle informazioni desunte dall'Indagine annuale OICE-Cer del mese di giugno.

Nel corso del 2024 si stima che la crescita del fatturato, come per i redditi aggregati, dovrebbe rallentare, sia per i professionisti (iscritti e non iscritti) che per le SdI, registrando un lieve calo dell'1%.

I **contributi per specifiche gestioni** (si tratta dei contributi di maternità/paternità) sono stimati pari a 21 milioni di euro per l'anno 2025, in crescita di 5 milioni di euro a seguito dell'aumento del contributo unitario di maternità/paternità legato alla copertura del maggior onere che Inarcassa sosterrà nel 2025, per effetto di un maggior numero di beneficiari e di un incremento dell'onere medio.

La voce **altri contributi** include quelli per riscatti e per ricongiunzioni attive.

La voce **proventi finanziari netti** si incrementa rispetto al dato di Preconsuntivo 2024. L'andamento di tale voce è determinato dai riflessi contabili del rendimento atteso del Patrimonio che, per il 2025, si stima in linea con quello dell'ultima Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 10-11 ottobre 2024.

La stima dei flussi finanziari per il 2025 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale (rendimento gestionale nominale lordo annuo composto del 6,1%);
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

La voce "utili e perdite da cambio" relativa al Preconsuntivo 2024 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece la neutralità di tali operazioni. La relativa voce, pertanto, espone per il 2025 un importo pari a zero.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si evidenzia quanto segue:

Tabella n. 4 – COSTI

Descrizione	Preconsuntivo 2024	Preventivo 2025
Prestazioni istituzionali	1.054.836	1.129.092
<i>Prestazioni previdenziali</i>	1.003.256	1.070.142
<i>Prestazioni assistenziali</i>	49.080	56.450
<i>Altre prestazioni istituzionali</i>	2.500	2.500
Costi per il Personale	17.564	18.593
Accantonamenti e svalutazioni ⁽¹⁾	66.822	87.414
Costi diversi ⁽²⁾	25.403	47.831
<i>Servizi Bancari e finanziari</i>	6.420	26.720
<i>Prestazioni di terzi</i>	4.439	4.885
<i>Organi Statutari</i>	3.800	3.800
<i>Manutenz. Hw, Sw e assistenza tecnica informatica ⁽³⁾</i>	2.635	3.031
<i>Oneri per recupero crediti</i>	1.200	1.500
<i>Call Center</i>	1.500	1.500
<i>Postali, telefoniche e servizi di riscossione e pagamento</i>	1.626	1.838
<i>Oneri gestione Sede</i>	1.120	1.307
<i>Banche dati e acquisto libri/riviste e abbonamenti</i>	384	580
<i>Servizi a favore del personale</i>	416	528
<i>Assistenza e gestione riunioni Organi Statutari</i>	280	280
<i>Imu e altre imposte</i>	215	215
<i>Iniziative di comunicazione/organizzazione convegni</i>	140	180
<i>Altro</i>	1.228	1.470
Imposte	17.810	18.900
Totale costi	1.182.435	1.301.830

(1) Voci di Conto Economico: B.10 Ammortamenti e Svalutazioni + B.13 Altri accantonamenti +D.19 Svalutazioni

(2) Voci di Conto Economico: B.6 Materiali di consumo + B.7.b Servizi diversi +B.8 Godimento beni di terzi +B.14 Oneri diversi di gestione

(3) Voci di Conto Economico: Manutenzione SW della voce B.8 + Manutenzione HW e Assistenza Tecnica informatica della voce B.7.b

L'incremento del 6,7% delle **Prestazioni previdenziali** è stato previsto sulla base dell'effetto combinato di due stime sottostanti:

- la crescita del numero delle pensioni del 6,8%, in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico della Cassa;
- l'adeguamento all'inflazione delle pensioni in essere a gennaio 2025, che saranno rivalutate a decorrere da quel mese nella misura del 2,0%;

- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

Si osserva una riduzione del rapporto atteso iscritti/pensioni che passa dal 3,8 del consuntivo 2023 al 3,6 del preconsuntivo 2024, al 3,4 del bilancio di previsione.

La voce **Prestazioni assistenziali** include l'onere per le indennità di maternità e paternità e lo stanziamento per le altre attività assistenziali, in linea con il Regolamento Generale Assistenza. Il Consiglio di Amministrazione dello scorso 18 settembre ha deliberato l'importo dello stanziamento per il 2025 pari a 35,3 milioni di euro e la sua ripartizione tra prestazioni a sostegno della famiglia, della professione e della salute.

La voce **Altre prestazioni istituzionali** include l'onere per ricongiunzioni passive e l'accantonamento a un fondo rischi per potenziali passività derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. In base alle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare tale accantonamento fra le voci a cui il rischio si riferisce.

I **Costi per il personale** crescono di 1 milione euro nel 2025. Le stime tengono conto:

- dell'evoluzione dell'organico (si stima un incremento dell'organico medio di 15 unità);
- delle previsioni di ricorso al lavoro straordinario;
- degli effetti economici dei percorsi di progressione di carriera.

Alla data del 31 dicembre 2024 è in scadenza il Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori sottoscritto dalle Casse aderenti all'Adepp, applicato al personale della Associazione; non è stato iscritto il maggior onere derivante dal rinnovo del contratto a causa della sua indeterminatezza al momento di redazione del Bilancio di previsione.

Ai sensi dell'art 1, comma 183, della Legge 205/2017, continuano ad applicarsi ad Inarcassa le disposizioni vigenti che regolano vincoli di spesa in materia di personale, restando invece esclusa l'applicazione degli ulteriori vincoli di finanza pubblica a decorrere dal 2020.

La voce **Accantonamenti e svalutazioni** include gli ammortamenti, gli effetti delle valutazioni operate sui crediti, l'accantonamento per rischi e passività potenziali, e l'accantonamento - di euro 10 milioni - al Fondo spese imprevedute, effettuato ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di contabilità.

La voce **Costi diversi** si incrementa di 22,4 milioni di euro. Le principali variazioni sono dovute a:

- un significativo incremento dei Servizi bancari e finanziari legato ai costi connessi ai cd. "Interessi di Equalizzazione" da pagare in relazione al processo di allocazione ipotizzato per il 2025;
- un incremento delle Prestazioni di terzi, in particolare in ambito di Assistenza legale e istituzionale, per effetto del ritorno atteso in termini di contenzioso sulle cartelle esattoriali AdER e del numero di incarichi di recupero del credito mediante legale fiduciario che si prevede di conferire;
- un incremento degli oneri per recupero crediti a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. A partire dall'esercizio 2024 vengono inclusi in tale voce anche i costi, a carico di Inarcassa, connessi all'attività del servicer che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale;
- un incremento degli oneri per Manutenzione hardware e software e per Assistenza tecnica informatica, dovuto principalmente al rinnovo di contratti di manutenzione hardware del Data Center, all'avvio dei costi di manutenzione della nuova infrastruttura di backup Cloud Oracle ed all'aumento dei listini dei produttori.

La voce Altro, all'interno dei Costi diversi, accoglie vari oneri, tra cui spese per posti auto ai dipendenti, periodico Inarcassa, quote associative (AdEPP), noleggio materiale tecnico, premi di assicurazione, cancelleria/copisteria e altre voci residuali.

2. PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle Fonti e degli Impieghi e nel Piano dei Flussi di Cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide dell'esercizio.

Tabella n. 5 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Descrizione	Preconsuntivo 2024	Preventivo 2025
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.156.985	1.077.766
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(802.579)	(805.520)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(40)	(128)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)	354.366	272.118
Disponibilità liquide al 1 gennaio	175.523	529.890
Disponibilità liquide al 31 dicembre	529.890	802.007

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Tabella n. 6 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Le Fonti di Cassa	Preconsuntivo 2024	Preventivo 2025
A) Disponibilità iniziali di cassa	175.523	529.890
B) Fonti interne (1+2)	4.057.886	3.978.866
1) Fonti interne della gestione corrente	1.157.886	1.078.866
2) Fonti della gestione investimenti	2.900.000	2.900.000
C) Fonti esterne	120	130
D) Totale fonti di cassa (B+C)	4.058.006	3.978.996
GLI IMPIEGHI DI CASSA		
E) Rimborso di finanziamenti	900	1.100
F) Investimenti tecnici e di struttura	2.739	5.778
G) Piano di investimento dell'esercizio	3.700.000	3.700.000
H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)	3.703.639	3.706.878
I) Fabbisogno di cassa (D-H)	354.367	272.118
L) Disponibilità di cassa finali (A+I)	529.890	802.007

Il Piano dei Flussi di Cassa, illustrato nella precedente tabella n. 6, è il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla tabella n. 5 non include, pertanto, tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

Si stima che la gestione di cassa assicurati, nel 2025, un saldo finale positivo di 802,0 milioni di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale pari a 529,9 milioni di euro e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione.

3. PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di Investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2025, a 3,7 miliardi di euro, come esposto nella tabella n. 6. Di tale importo, 2,9 miliardi di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2025. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 10-11 ottobre 2024. Le fonti residue, pari a 800 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili.

I contenuti del Piano di Investimento, con riferimento al settore immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento 2025-2027, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto-legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, e del relativo D.M. 10 novembre 2010, e che sarà approvato dai competenti organi nei termini previsti dall'ordinamento vigente.

Il Piano di Investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica, ha prefissato una redditività media di riferimento del patrimonio per il quinquennio 2025-2029 pari al 6,1%, al lordo di imposte e di inflazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Sindaci, sulla base dei documenti acquisiti e degli ulteriori approfondimenti condotti con la struttura amministrativa, constatata la completezza dei documenti, non ha osservazioni da formulare sul contenuto, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti come esposti nel Bilancio di previsione 2025.

Il Collegio dei Sindaci ha preso atto dell'avanzamento del Progetto Recupero Crediti attraverso l'avvenuto affidamento al servicer Fire S.p.A. di un portafoglio di crediti di importo pari a euro 123 milioni alla data del 31/08/24, del quale alla stessa data risultano incassati euro 17,7 milioni, pari al 14,4%, e sottolinea

l'importanza che le attività esternalizzate siano oggetto di attento e costante monitoraggio da parte della Cassa. Il Collegio dei Sindaci ribadisce inoltre l'importanza che, terminata la fase di analisi, si giunga alla fase operativa di un sistema di Early Warning finalizzato alla diagnosi precoce dei rischi di credito, e prosegua il presidio permanente in materia di gestione e recupero del credito da parte del Comitato Strategie Creditizie.

In relazione alla Gestione del Patrimonio, il Collegio dei Sindaci, considerata la situazione macroeconomica e geopolitica internazionale, e le conseguenze che ne derivano in termini di persistenza dell'elevata incertezza delle previsioni e della significativa volatilità dei mercati, sottolinea l'importanza del proseguimento, in continuità con le procedure in essere, del costante monitoraggio degli investimenti e della, conseguente, tempestiva assunzione delle opportune decisioni gestionali, avendo come parametri di riferimento sia gli indicatori di rischio e rendimento, sia gli indicatori ESG. Il Collegio dei Sindaci sottolinea l'importanza che prosegua una interlocuzione costante, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, sia con la Covip sia con i Ministeri vigilanti in materia di definizione ed attuazione della politica di investimento.

In relazione alla Gestione della Previdenza, il Collegio dei Sindaci ha preso atto delle deliberazioni assunte dagli Organi Collegiali della Cassa sulla revisione di alcune norme del Regolamento Generale di Previdenza – oggetto dell'esame dei Ministeri vigilanti -, con l'introduzione di un tetto al tasso di capitalizzazione a presidio della stabilità dell'Ente, e con l'introduzione di una serie di ulteriori modifiche a beneficio dell'adeguatezza delle prestazioni. Il Collegio dei Sindaci sottolinea l'importanza che ogni riforma sia finalizzata a preservare le condizioni di equilibrio previdenziale della Cassa nel medio e lungo termine, e auspica che prosegua una interlocuzione costante, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, con i Ministeri vigilanti in materia di definizione ed attuazione delle politiche previdenziali.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella